GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 14 LUGLIO — **NUM. 168**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA.....................L.	11	21	40
	Per tutto il Regno......... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA..................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno......... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data di ieri, accettò le dimissioni offerte dal tenente generale Cesare Bonelli, senatore del Regno, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ed ha incaricato, con decreto di pari data, S. E. il contrammiraglio Ferdinando Acton, Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina, di reggere interinalmente il Ministero della Guerra.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell'11 luglio 1880.

Tricarico. — Elettori inscritti 943, votanti 786.

Floriano Del Zio ebbe voti 415.

Francesco Palo Materi ne ebbe 356, e le schede nulle furono 17, vale a dire 2 più dei votanti.

Eletto Del Zio avv. Floriano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera terminò la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1880 del Ministero di Agricoltura e Commercio; di alcuni dei quali trattarono i deputati Berio, Farina Emanuele, Panattoni, Boselli, Luzzatti, Nervo, Plutino Agostino, Canzi, Odescalchi, Bonghi, Buonomo, Sanguinetti Adolfo, Cavalletto, il relatore Merzario e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

La Camera approvò poi tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1880 del Ministero degli Affari Esteri, dopo alcune raccomandazioni del deputato Canzi e dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri.

Nella seduta pomeridiana la Camera, dopo discussione a cui presero parte i deputati Antonibon, Falconi e il relatore Mangilli, annullò l'elezione del Collegio di Torre Annunziata, trasmettendone gli atti all'autorità giudiziaria; e, dopo discussione a cui presero parte i deputati Lucchini Giovanni, Zeppa, Chiaves, Biancheri, Ferracciù, Chinaglia, Lovito e il relatore Martelli, annullò pure l'elezione del 3° Collegio di Genova.

Si occupò quindi di una risoluzione proposta dal deputato Cavallotti, diretta a dichiarare che la Camera confida nel patriottismo e nello zelo della Commissione e del suo relatore per essere posta in grado di intraprendere la discussione della legge di riforma elettorale prima delle consuete ferie: la quale risoluzione diede argomento ad osservazioni e proposte diverse dei deputati Minghetti, Savini, Coppino, Fabrizi Nicola, Fortis, Morana, Baccelli, Giovagnoli e del Presidente del Consiglio; non che ad un'altra risoluzione del deputato Martini Ferdinando, secondo la quale la Camera deliberava di porre all'ordine del giorno la legge di riforma elettorale di preferenza ad ogni altra, salva la precedenza ai bilanci di prima previsione per il 1881. Questa risoluzione venne votata per appello nominale con voti 246 favorevoli, 21 contrari e 7 astensioni.

Si terminò poi la discussione dell'allegato dei provvedimenti finanziari concernente il patrocinio gratuito, e se ne approvarono tutti gli articoli; di alcuni dei quali trattarono i deputati Berio, Luporini, Doglioni, Antonibon, Luchini Odoardo, Chiaves, Spantigati, Aporti, Nocito, il Ministro delle Finanze e il relatore Indelli.

Il Presidente del Consiglio presentò infine l'elenco dei disegni di legge che il Governo stima necessario per l'andamento dell'Amministrazione che siano discussi prima che la Camera si separi.

La mattina del 13 si sono riuniti gli Uffizi 4° e 5° per esaurire la discussione dei tre seguenti disegni di legge:

Riforma della legge comunale e provinciale;
Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato;
Sulle ferrovie economiche e sulle tramvie.

Il voto degli Uffizi è stato in massima favorevole per tutti e tre i progetti, dando mandato di fiducia ai commissari e facendo varie raccomandazioni.

A commissari del primo progetto sono stati eletti gli onorevoli Codronchi, Capo, Maurigi, Favale, Berti Ferdinando, Piccoli, Fortunato, Mazza e Solidati; del secondo gli onorevoli Cavagnari, Celesia, Spaventa, Brunetti, Gerra, De Zerbi, Gattelli, Cavalletto e Chiaves; e del terzo gli onorevoli Lucchini Giovanni, Celesia, Calciati, Cancellieri, Velini, De Zerbi, Robecchi, Gorio e Guala.

Si sono costituite le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di un contratto per l'impianto di un sifilicomio in Roma: presidente l'onorevole Sperino, segretario l'onorevole Sacchetti e relatore l'onorevole Ratti;

Sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi: presidente l'onorevole Cavalletto e segretario l'onorevole Romanin;

Disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari: presidente l'onorevole Canzi, e segretario l'onorevole Chidichimo;

Intorno al modo di raccogliere la prova generica nei giudizi penali: presidente l'onorevole Buonomo, segretario l'onorevole Cerulli e relatore l'onorevole De Crecchio;

Facoltà ai Consigli provinciali di chiedere al Ministro dei Lavori Pubblici il diritto di concedere la costruzione e lo esercizio delle linee contemplate nella tabella *B* della legge sulle ferrovie: presidente l'onorevole Grimaldi e segretario l'onorevole Cocconi;

Ampliamento del carcere giudiziario di *Regina Coeli* in Roma: presidente l'onorevole Ferrati e segretario l'onorevole Ferrini;

L'onorevole De Crecchio è stato eletto relatore del progetto di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee; l'onorevole Serazzi di quello relativo alla derivazione delle acque pubbliche.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDXCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le modificazioni dello statuto adottate nell'assemblea generale del 1° febbraio 1880 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Intra (provincia di Novara), col nome di *Banca Popolare di Intra*, col capitale di lire 200,000, diviso in numero 4000 azioni nuove di lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 1° marzo 1874;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano, del 1° marzo 1874, n. DCCCXIX, e del 23 luglio 1877, n. MDCLVIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni dello statuto della *Banca Popolare di Intra,* adottate nell'adunanza generale del 1° febbraio 1880, e formulate nell'atto pubblico di deposito 17 marzo 1880, rogato in Intra dal notaro Alessandro Gabardini, sono approvate, salve le contromodificazioni seguenti:

a) Nell'articolo 14, dopo le parole: « *Consiglio d'amministrazione,* » sono inserite le parole: « *però mai in misura inferiore al valor nominale.* »

b) Nell'articolo 16 sono ripristinate le parole seguenti: « *Essa non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio ed a deposito a conto corrente.* »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDXCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Gioi (Salerno) in data 20 novembre 1875, 15 maggio 1878 e 27 dicembre 1879, colle quali venne proposta la trasformazione dei locali Monti frumentari, denominati l'uno *Monti riuniti* e l'altro *San Rocco*, in una Cassa di prestanze agrarie;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la trasformazione dei due suddetti Monti frumentari di Gioi in una Cassa di prestanze agrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella R. Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 18 (pel periodo dal 30 aprile al giorno 8 maggio 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRI carbonchiose		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRI tifoidee negli equini		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																				
Alessandria	S. Salvatore	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 30 aprile (*B.* n° 17)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE II. — Lombardia.																				
Mantova	Marmirolo	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cremona	Stagno Lombardo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Brescia	Cimmo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pavia	Zinasco	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Al 30 aprile (*B.* n° 17)	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	AUMENTO	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	REGIONE III. — Veneto.																				
Udine	Lestizza	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Udine	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Rivolto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Belluno	Sedico	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Padova	Monselice	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	Ceneselli	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ceregnano	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castelnuovo Boriano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Fratta Polesine	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza	Vicenza	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	1	»	6	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	»
	Al 30 aprile (*B.* n° 17)	»	»	4	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	7	»
	AUMENTO	1	»	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE V. — Emilia.																				
Bologna	Calderara di Reno	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Bologna	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Minerbio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Baricella	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Malalbergo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena	Modena	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ravarino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	2	»
	S. Felice	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna	Bagnacavallo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Massa Lombarda	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ferrara	Ferrara	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Copparo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Argenta	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRI carbonchiose		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRI tifoidee negli equini		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Segue REGIONE V. — **Emilia.**																		
Ferrara . .	S. Agostino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma . . .	Sorbolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Reggio Em.	Guastalla	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Forlì	Forlì	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Fiumana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	2	»	19	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	23	»
	Al 30 aprile (*B. n°* 17)	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	AUMENTO	2	»	14	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	18	»
	REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**																		
Foggia . .	Vico Garganico	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»	6
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»	6
	Al 30 aprile (*B. n°* 17)	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	1	6
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																		
Cosenza . .	Cassano Jonio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Napoli . . .	Castellammare	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 30 aprile (*B. n°* 17)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE XI. — **Sicilia.**																		
Girgenti . .	Naro	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	4	»
Caltanissetta	Piazza Armerina . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
Siracusa . .	Siracusa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	4	»	4	3
	Al 30 aprile (*B. n°* 17)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	4	»	4	3
	RIEPILOGO																		
	REGIONE I. — **Piemonte.**																		
Alessandria		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE II. — **Lombardia.**																		
Mantova		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cremona		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Brescia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pavia		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		4	
	REGIONE III. — **Veneto.**																		
Udine		»	»	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Belluno		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Padova		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo		1	»	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Vicenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		11	

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
									REGIONE V. — **Emilia.**										
Bologna		2	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
Modena		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	4	»
Ravenna		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ferrara		»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Parma		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Reggio Emilia		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Forlì		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		23	
									REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**										
Foggia		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»	6
									REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**										
Cosenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Napoli		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		2	
									REGIONE XI. — **Sicilia.**										
Girgenti		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	4	»
Caltanissetta		»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
Siracusa		»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
																		4	3
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il giorno 8 maggio 1880		3	»	29	»	7	»	»	»	»	3	2	»	»	»	4	6	45	9
Al 30 aprile 1880 (*Boll. n°* 17)		»	»	19	»	3	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	6	23	6
AUMENTO		3	»	10	»	4	»	»	»	»	3	1	»	»	»	4	»	22	3

Nella provincia di Sassari in seguito a morsicatura fu da un cane comunicata la rabbia a 4 vaccine e ad un bue.

Roma, 8 maggio 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio* 1880.

N° d'ordine	CASATO E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	La Società Giovanni Pagliano a Firenze	17 aprile 1880	Due etichette circolari colla scritta all'ingiro: *Sciroppo Pagliano Giovanni, Firenze,* e nel centro le iniziali *G P* intrecciate. Detto marchio verrà adoperato sopra le boccette e scatole contenenti la specialità liquida e solida denominata Sciroppo Pagliano, fabbricata dalla Società stessa.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 16 giugno 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Girgenti, in data 21 novembre 1879, col num. 49 ordinale, num. 1915 di protocollo e num. 1756 di posizione, per il deposito del certificato 5 0[0 n. 21698, della rendita di lire mille, al nome di Gennardi Vincenzo di Ignazio, esibito per traslazione dai sindaci della fallita Ditta Ignazio Gennardi e figli.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli risultati dalla chiesta operazione, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso.

Sono vacanti due posti gratuiti di fondazione Ghislieri, destinati a benefizio dei nativi di Bosco Marengo, ed applicati al Collegio-Convitto di Alessandria. I suddetti posti saranno conferiti per concorso di esame ed in ordine di merito a due giovani di Bosco Marengo, di ristretta fortuna e di buoni costumi, che abbiano compiuti gli studi elementari, non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, ed ottengano non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi, a parità di voti, i concorrenti di più ristretta fortuna. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il dì 16 agosto prossimo nel R. Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto non più tardi del 24 luglio prossimo:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Alessandria, 24 giugno 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fra i convitati al banchetto annuale del *Cobden Club*, che ebbe luogo a Londra la sera del 10 corrente sotto la presidenza di lord Spencer, c'era anche il signor Challemel-Lacour, ambasciatore di Francia, il quale sedeva a destra del presidente intanto che il signor Lesseps gli sedeva a sinistra. Assistevano al banchetto quattrocento persone, tra le quali il sig. Herbert Gladstone, figlio del primo ministro.

Proponendo un brindisi alla salute del principe di Galles, lord Spencer fece notare come le visite del principe medesimo a Parigi abbiano contribuito largamente a cementare l'alleanza fra i due paesi.

Poi lord Spencer parlò del commercio dell'Inghilterra colla Francia, " la quale è rappresentata a Londra da un diplomatico distinto, che io sono felice di vedere al mio fianco, da un diplomatico che non solo è un distinto letterato, ma anche un partigiano del libero scambio. „

Il signor Spencer aggiunse: " Cobden aveva detto che nulla può meglio stringere l'alleanza colla Francia di ciò che lo possa un trattato di commercio. La speranza sua si avverò interamente. Ciascun anno, ciascun giorno si sono vedute crescere le nostre imprese commerciali colla nazione francese ed il trattato che lega i due paesi è favorevole ad entrambi. Quando si inizieranno negoziati per un nuovo trattato colla Francia noi ci adopreremo a migliorare anche le nostre relazioni commerciali colle altre nazioni. „

Parlando del signor di Lesseps, il signor Spencer disse che questo nome sarà conosciuto nella storia come quello di un uomo che ha ravvicinato le Indie all'Europa e il popolo indiano al popolo inglese.

Il signor Herbert Gladstone ebbe cortesi allusioni per lo inviato francese. Questi rispose parlando nella propria lingua. Poi il signor de Lesseps disse che il progetto del canale di Panama è un successo completo. Disse il signor Lesseps di avere a disposizione i capitali francesi, ma di non essere meno lieto di annunziare di avere ricevuta da Nuova York una lettera nella quale si constata anche il concorso dei capitali americani. " In tali condizioni, disse il signor Lesseps, l'opera del canale si può considerare assicurata. E dato che i lavori procedano così speditamente come pel canale di Suez, basterà impiegarvi un anno per i preparativi e sei anni per lo escavo. In sette anni l'impresa potrà essere compiuta. „

Notizie degne di fede, provenienti da Dulcigno, dice un corrispondente da Cettigne della *Politische Correspondenz* di Vienna, affermano che quegli abitanti hanno eletto un Comitato coll'incarico di provvedere alla difesa della città. Una contribuzione di guerra che ha imposto immediatamente il Comitato ha prodotto 75 mila piastre. Un battello a vapore del governo ottomano ha sbarcato a Dulcigno un distaccamento di miriditi, che hanno occupato immediatamente le posizioni più importanti. Contemporaneamente arrivavano a Dulcigno dei delegati di Durazzo e di Kavaja con la promesssa di rinforzi considerevoli. Fu solo dopo che furono prese queste misure che la Porta ha dichiarato di non poter acconsentire alla cessione di Dulcigno.

" La situazione militare, prosegue il corrispondente del diario viennese, non è favorevole per il Montenegro; essa è anzi più difficile che durante l'ultima guerra. Antivari è particolarmente minacciato. Circa 2600 albanesi occupano delle forti posizioni dinanzi Planina-Mozura, donde possono, in poche ore, raggiungere Antivari. Il principe Nicola vi ha

concentrato tre battaglioni, 1800 uomini circa, ma è dubbio che questi possano resistere in una città aperta come Antivari. Da Gorana e Kruta un altro pericolo minaccia i montenegrini. Jussuf-Aga Socoli ha occupato quelle montagne con 3000 uomini. E così il litorale del Montenegro può diventare, da un momento all'altro, il teatro di lotte accanite. A Tusi seguitano a mantenersi Prenk-Bib-Doda e Hodo bey con circa 4000 uomini, minacciando di attaccare Podgorizza. E per terminare, bisogna far parola degli albanesi di Tirana e Elbassan, che sono in marcia e si dirigono verso la frontiera.

" Il governo montenegrino si vede quindi costretto di tener sotto le armi 16 battaglioni. Dopo i raccolti esso dovrà necessariamente chiamare sotto le armi tutte le sue forze militari, ma questo stato di cose è dannoso in sommo grado al paese, che si vede impedito di assicurare il suo sviluppo economico. „

Il corrispondente termina dicendo che con tutto ciò il Montenegro non va in cerca di alleanze, e che è affatto destituita di fondamento la notizia pubblicata da qualche giornale, che cioè il principe Nicola abbia fatto delle proposte d'alleanza al gabinetto d'Atene.

Il signor Malet, console generale d'Inghilterra in Egitto, ha trasmesso al suo governo una serie di documenti, dai quali apparisce che in quel paese le condizioni generali vengono progressivamente e considerevolmente migliorando.

Dice il signor Malet che le informazioni che egli ha potuto raccogliere sono sommamente soddisfacenti e lo inducono a sperare che l'èra della cattiva amministrazione, di cui i fellahs sono stati vittime per così lungo tempo e per secoli interi, sia chiusa per sempre. Bisognerà che si facciano ancora molte cose in Egitto, scrive il signor Malet, prima che possa dirsi che questo paese è bene amministrato, ma ciò che si è fatto nel primo semestre di quest'anno permette di bene augurare dell'avvenire.

Il vicerè delle Indie, scrive per telegrafo al governo di Londra, che Abdurrahman-Khan, che si trova a Dossak, sul versante settentrionale di Hindu Kush, ha scritto che il dì 9 luglio giungerà a Kinjan, e poi con marce regolari si recherà nel Kohistan. Il Kohistan è tranquillo. Un piccolo assembramento riunitosi presso Khelat-i Ghilzai, sotto il comando di Mohamed Asiam Khan, fu disperso senza che la fanteria inglese avesse bisogno di far fuoco. Nel Maidan, poco tempo addietro, trovavansi riuniti 16 mila indigeni con intendimenti ostili, ma ora sono ridotti a 5 mila circa e non destano apprensioni. Da Candahar giungono notizie che il Wali si è ritirato a Ghirishk, e che la maggior parte delle sue forze si trovano ora al di là dell'Helmund.

Il *Messaggero del Governo* di Pietroburgo contiene un'ordinanza imperiale che abolisce l'entrata in franchigia della ghisa e del ferro proveniente dall'estero, e modifica la tariffa delle dogane per ciò che riguarda il ferro, l'acciaio, le macchine ed altri articoli manifatturati in metallo.

I zulus sembrano mediocremente soddisfatti della amministrazione dei tredici piccoli principi che dall'anno passato in qua rimpiazzano Cetywayo e tra i quali il signor Garnett Wolseley ha scompartito il territorio del sovrano detronizzato.

Una Deputazione di circa duecento zulus, tra i quali alcuni membri della famiglia Cetywayo e le persone più influenti del paese, si è recata ultimamente a Natal per esporvi al signor Clifford, governatore locale, i reclami degli indigeni contro il nuovo ordine di cose e per chiedere il ritorno del sovrano spodestato, il quale, secondo i deputati, è stato molto calunniato. Non è detto quale risposta il signor Clifford abbia data a queste rimostranze.

Al nord dello Zululand la situazione non migliora. Gli indigeni del Basutoland rifiutavano di deporre le armi e una agitazione considerevole regnava nella parte meridionale di quel paese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 13. — Tutti gli ambasciatori, ad eccezione di Goschen, ricevettero istruzioni sul modo di notificare alla Porta la decisione della Conferenza.

Questa notificazione avrà luogo alla fine della settimana, mediante una nota collettiva.

Londra, 13. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Corre voce che Osman-pascià sia stato scelto per comandare il corpo destinato alla Romelia.

Assicurasi che Aleko-pascià non tarderà a dimettersi, sull'invito del sultano.

Costantinopoli, 13. — Il sultano incaricò l'economista Venderstein ed altri tedeschi di riorganizzare le finanze e l'amministrazione in Turchia.

Parigi, 13. — La *République* dice che il numero dei condannati esclusi dall'amnistia ascende a 17, tutti privati dei loro diritti politici prima del 4 settembre 1870.

Lo stesso giornale annunzia che Gambetta accettò di andare alle feste che avranno luogo a Cherbourg il giorno 9 di agosto, e che Grévy, invitato, dichiarò che egli si trovava nella necessità di differire questo viaggio.

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

La Porta è informata che il principe di Bulgaria ha sottomesso ad alcune potenze il progetto di annettere al suo Stato una parte della Romelia.

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica decreti che nominano grand'ufficiale della Legione d'Onore il marchese di Noailles, ambasciatore della Repubblica francese in Italia, e cavaliere dello stesso ordine il signor Hemery, direttore della Società del gas di Napoli.

NB. Il dispaccio sull'arrivo di Rochefort deve essere datato da *Parigi* e non da *Lione*.

Costantinopoli, 12. — Il vapore inglese *Khalifah*, della Compagnia dell'Eufrate, senza alcuna provocazione, fu attaccato dagli arabi, i quali, dopo un fuoco di moschetteria che durò un'ora, non riuscirono ad abbordarlo.

Un gabbiere ed un viaggiatore furono uccisi. Il capitano rimase ferito.

Le autorità di Bagdad permisero al console inglese di fare una inchiesta.

Milano, 13. — Corte d'Assise. — Processo del Toson d'Oro. — L'avv. Brasca, con una lettera e personalmente, domanda una soddisfazione per l'attacco contro il suo onore nella deposizione di Erdavide, e il rinvio del processo.

La Corte lo nega.

Nella seduta del pomeriggio gli avvocati della parte civile erano assenti.

Ha luogo il confronto fra Esparza, Erdavide e Retamero.

La discussione è vivace ed inconcludente.

Gli avvocati della difesa ritornano sull'incidente della costituzione della parte civile, chiedendo una decisione della Corte.

Aden, 12. — Proveniente da Bombay giunse e proseguì per l'Italia il postale *Singapore* della Società Rubattino.

Parigi, 13. — Si fanno grandi preparativi per la festa di domani.

L'aspetto della popolazione è calmo.

Non temesi alcun disordine.

New-York, 13. — Corre voce che Gonzales sia stato eletto presidente del Messico.

Parigi, 13. — Le notizie del Marocco dicono che la sollevazione si rende generale.

I cabili sconfissero presso Wadzan le truppe del sultano.

Londra, 13. — *Camera dei comuni*. — Bourke domanda se sia esatto che la Russia abbia proposto d'inviare truppe per sostenere la Grecia.

Dilke dice che è impossibile di rispondere riguardo alle trattative pendenti, dichiara che l'Inghilterra non farà alcun passo che si allontani dal concerto europeo, e che tutte le potenze esprimono il desiderio di mantenere questo concerto.

Wolff annunzia che interpellerà giovedì per sapere se sia vero che il principe di Bulgaria faccia segreti maneggi per l'annessione della Romelia orientale alla Bulgaria; se sia esatto che la flottiglia russa del Danubio trasporti volontari russi da Ismailia a Rustsciuc, e se questo sia il risultato di un concerto europeo.

Parigi, 13. — La Camera dei deputati approvò il credito di 9 milioni di franchi per la ferrovia da Dakar a Saint-Louis, nel Senegal.

Bardoux, del centro sinistro, presentò una proposta per ristabilire lo scrutinio di lista.

Il Senato approvò il progetto che diminuisce i diritti sugli zuccheri e sui vini.

Il ministro delle finanze dichiarò che le risorse del Tesoro sono abbondanti, e che nel 1880 non havvi alcun bisogno di emettere al 3 0|0 167 milioni di buoni del Tesoro.

Atene, 13. — Il Consiglio municipale di Atene, dietro proposta del sindaco, decise oggi di celebrare la festa nazionale francese di domani, pavesando e illuminando i monumenti. Esso incaricò inoltre il sindaco di telegrafare al presidente Grévy, esprimendogli i voti del Municipio pel benessere e la grandezza della Repubblica francese.

Parigi, 14. — La festa nazionale si annunzia splendida. Tutte le case sono pavesate; il tempo è superbo.

NOTIZIE DIVERSE

Il Museo di ceramica a Pesaro. — All'*Ordine* di Ancona scrivono in data del 12 da Pesaro:

A molti è notissimo, fuori di qua, il nostro stupendo Museo d'arte ceramica, il più completo che si conosca, custodito (bene o male) dal Municipio. Raccolgonsi in esso e si completano a vicenda le varie scuole di quest'arte nobilissima che fiorirono segnatamente nelle provincie umbre e marchigiane. Il museo si compone di quasi 600 pezzi, ed offre i saggi migliori dei due secoli XV e XVI. Ventidue tra essi sono attribuiti a Mastro Giorgio, molti altri al Fontana. Largamente sono rappresentate le scuole Eugubina, la Fiorentina, la Urbinate, la Faentina, ecc.

Se gli amatori delle cose belle si fermassero a Pesaro, troverebbero pascolo e argomento abbondante ai loro studi e diletti. Il valore di questa Raccolta è veramente inestimabile, e però non mancarono gli accorti uccellatori che si fecero innanzi con lusinghiere profferte di acquisto, esibendo certe somme che parvero per alcuni quasi favolose, ma che sono lontanissime dal rappresentare il valore *effettivo* e *affettivo* di una così cospicua e forse unica collezione. Per buona ventura le offerte speciose furono giudiziosamente valutate e respinte con 18 voti sopra 21 dai consiglieri comunali intervenuti alla tornata del Consiglio del 3 corrente.

Così è assicurato al paese nostro il Museo delle ceramiche, e a noi è risparmiata la taccia di gente *che no xe zente*, dicono gli schiavoni.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 13 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 27,2	3|4 coperto	Massimo 32°,2. Temporali vicini dopo mezzodì a N.
Venezia	+ 28,1	1|2 coperto	Minimo 20°,6. Massimo 31°,0. Vento forte dopo mezzodì.
Torino	+ 27,9	1|2 coperto	Minimo al mattino 19°,3. Temporali con lampi, tuoni, pioggia e grandine ieri dopo le 3 p.
Genova	+ 25,0	3|4 coperto	Minimo al mattino 21°,0. Mass. dopo mezzodì 26°,7.
Pesaro	+ 26,0	3|4 coperto	Minimo al mattino 19°,3. Massimo dopo mezzodì 27°,3. Temporale dopo mezzodì.
Firenze	+ 32,5	sereno	Minimo 20°,0. Massimo 33°,5. Nuvoli sparsi circolarmente sull'orizzonte.
Roma	+ 29,6	sereno	Minimo 17°,3. Massimo 31°,3. Qualche cirro leggero dopo le 10 ant. Vapori all'orizzonte.
Foggia	+ 33,2	caliginoso	Minimo al matt. 23°,2. Massimo dopo mezzodì 35°,1.
Napoli (Capodimonte)	+ 29,5	caliginoso	Minimo al mattino 21°,4. Massimo dopo mezzodì 30°,7.
Lecce	+ 30,4	sereno	Minimo 22°,0. Massimo 32°,1.
Cagliari	+ 27,4	sereno	Minimo al mattino 22°,2.
Palermo (Valverde)	+ 29,3	sereno	

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 12 luglio, ore 8 mattina.

« Fra i giorni 15 e 17 corrente una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste della Norvegia e su quella del Nord della Gran Bretagna, accompagnata da burrasche, le quali si estenderanno sulla Manica. È probabile che al Nord vi siano delle burrasche. »

Una corsa di resistenza. — Alla *Perseveranza* del 12 scrivono da Torino:

Eccovi alcuni particolari della recente corsa di resistenza eseguita dall'ormai celebre *sportsman* cav. Salvi, il quale continua a battere e ribattere il chiodo sulla questione del cavallo italiano.

L'eroina della recente corsa, della quale ne parlarono vari giornali torinesi, fu una cavalla morella, d'anni 6, nata ed allevata in Italia, di metri 1 e 60 centimetri d'altezza, ben costrutta, d'ossatura solida e di bella presenza.

Questa cavalla è quella stessa che, in causa della sua indomabilità e difficoltà, cagionava, nell'inverno trascorso, il triste avve-

nimento del marchese Corti, al quale prese la mano, e fuggendo fu causa di parecchie disgrazie fra i passanti. Stavolta però diede prova di maggiore domabilità, e specialmente d'una fenomenale resistenza.

La corsa ebbe luogo lunedì scorso, 5, da Torino a Casale, distanza di 95 chilometri, i quali vennero superati in 5 ore e mezza, quindi circa 18 chilometri all'ora, sotto un cocente sole, con una temperatura di 25 gradi, e con una polvere asfissiante.

Malgrado queste aggravanti condizioni, giunse la cavalla, sebbene anticipatamente *non preparata*, nelle più perfette condizioni, a Casale, non dando al suo arrivo alla meta il minimo segno di stanchezza, conservando un ottimo appetito e la completa scioltezza e vivacità nei movimenti. Ciò che venne ammirato dagli intelligenti di quella città.

Il ritorno ebbe luogo sotto condizioni ancora più sfavorevoli, in causa della continua pioggia che cadeva. Malgrado ciò, la cavalla arrivò dopo sei ore di viaggio in ottima condizione a Torino.

Sebbene questa corsa sia di minor valore dei viaggi della *Leda* e della *Sì* (da Bergamo ad Asti), tuttavia essa prova semprepiù che in Italia vi sarebbero dei buoni cavalli, capaci a sopportare facilmente fatiche eccezionali; basta che venissero allevati razionalmente e fossero considerevolmente moltiplicati in favore della nostra industria e dei grandi bisogni del paese.

Facciamo quindi fervidi voti acciocchè il Governo ed i privati non lascino inosservate tali prove, e concorrano unanimi ad aiutare e sostenere un ramo d'industria rurale sì necessario ed indispensabile, quanto è quello dell'ippicoltura nazionale.

Onoranze funebri a Chiarini. — Sabato la città di Chieti ha reso solenni onoranze funebri al suo compianto cittadino, il Chiarini, il bravo e coraggioso viaggiatore africano.

I funerali furono celebrati con l'intervento delle autorità municipali, dei professori ed alunni di quel Collegio civico, di quello Istituto di scienze naturali, della Società operaia, di cui era socio onorario l'intrepido esploratore. Al camposanto furono deposti fiori e corone, e pronunciati discorsi. Tutte le vie per le quali è passato il corteggio funebre erano pavesate a lutto, ed i negozi sono restati chiusi tutto il giorno.

Le regate di Catania. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* del 12 che dal primo gruppo della R. squadra, prima di lasciare Catania, il 10 corrente venivano eseguite in quel porto due splendidissime regate, alle quali assisteva un popolo numeroso.

La prima regata fu eseguita dalle *scappavia* e dalle *baleniere*; la seconda dalle *lance*.

Il premio della prima regata venne guadagnato dalla pirocorazzata *Principe Amedeo*; quello della seconda dalla *Maria Pia*.

Decesso. — Monsignor Francesco dei marchesi Lattoni, vescovo di Sinigaglia, cessò di vivere in età di soli 59 anni. L'estinto prelato era nato in Pergola l'11 maggio 1821. Addottorato in sacra teologia e in ambe leggi, il 1° luglio 1854 venne ascritto tra i prelati referendari di segnatura, in Roma eletto presidente del Tribunale civile, e poscia uditore dei Sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII. Fu anche canonico della patriarcale Arcibasilica Lateranense, prete assistente della cappella pontificia, protonotario apostolico soprannumerario, esaminatore dei vescovi ne' sacri canoni e segretario della Commissione per la scelta dei vescovi in Italia nella provvista di chiese del 12 maggio 1879. Monsignor Latoni venne preconizzato vescovo di Sinigaglia.

TEATRI E CONCERTI. — I più autorevoli giornali inglesi confermano il bellissimo successo ottenuto a Londra dal *Mefistofele*, di Boito.

Il *Times*, in un notevole articolo, dimostra la superiorità del *Mefistofele*, di Boito, sul *Faust*, di Gounod, dal punto di vista dell'interpretazione del dramma. Gounod ha scritto un capolavoro musicale, che può stare da sè, indipendentemente dal poema; Boito invece lo ha illustrato; la musica di Gounod è più ispirata; quella di Boito è più filosofica; ciò che non le toglie di essere melodica e schiettamente italiana.

Il *Times* promette di consacrare altri articoli a quest'opera che se non è un capolavoro, dimostra nel Boito la potenza di scriverne.

Al teatro della *Comédie Française* è stato rappresentato un nuovo dramma in versi: *Garin*, del signor Delair, che ha avuto un discreto successo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXVII.

La pittura storica è largamente, forse troppo largamente, rappresentata nella Mostra torinese. E diciamo pure che in questo genere di pittura è assai più difficile trovar quel che è l'anima nelle arti del disegno, il getto spontaneo, l'individualità dell'artista, il *Deus* agitante; quantunque, per compenso, appaia con maggiore evidenza l'educazione, la dottrina, la comprensività, la bravura della tecnica, la famigliarità con un concetto civile, il rispetto alle buone tradizioni. La vita discorre spesso lenta in quest'ambito freddo, senz'aria libera, e quando tu non pigli una grande figura della storia che trae seco gran movimento di idee e di uomini e di passioni; quando non t'è concesso penetrar nella storia con affetto caldo e profonda intelligenza d'amore; quando la tela, a parte la considerazione del suo valore estetico e il ragguaglio alle teorie e alle forme differenti ma sostanziali del bello, non abbia quell'ordine, quel centro ideale, quella grandezza complessa di significazione che si richiedono, allora si è tentati di darla vinta a coloro che reputano la pittura storica un controsenso, e che fuori del paese e del costume, fuori del realismo, del naturalismo non veggono salvezza.

Per fortuna nostra a Torino una coorte di valorosi arrivarono a tenere in onoranza un genere che non si può ripudiare senza staccarsi in pari tempo da glorie che contrassegnarono i migliori periodi dell'arte in Italia.

Giù il convenzionale accademico! si grida a squarciagola dai letterati come dai pittori, che vogliono essere del loro tempo, che vogliono essere nuovi e rivoluzionari benefici. Ma non si bada al fatto che con queste sistematiche ire di iconoclasti si corre rischio di innalzare un altro convenzionale su quello che si vorrebbe atterrato; di fondare una nuova accademia, e Dio voglia non sia per riuscir più dannosa, sulle rovine di quella che oggi si chiama anacronismo, negazione d'arte, negazione del bello e del vero.

Di così assurdo esclusivismo, di così angusto concetto dell'arte e de' suoi uffici, di tanta e così ostentata necessità di proscrizione della pittura storica, noi in verità non sappiamo persuaderci. E molto meno siamo disposti ad accettare questo ostracismo quando si vedono quadri come quelli del Maccari, del Jacovacci, del Morelli, del Giuliano, del Bara-

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152, 154, 161, 162, 163 e 166.

bino, del Previati, del Pittara, del Pagliano, quadri che segnano un progresso indiscutibile anche rispetto alla pittura storica, e che attestano d'una vigoria di pensiero e d'una concezione drammatica nei soggetti, espressa con verità e con garbo.

Chi parla in nome del realismo, chi vuole esclusivamente l'umano e il palpabile in arte dovrebbe convincerci che il reale sta soltanto in una bella marina, in un bel quadro di paese, in una bella figura popolana colta sul vivo, in una bella coppia d'amanti che si abbandonano a smorfie di circostanza, in una ciociara che fa da modella, o in un pifferaro nell'esercizio delle sue funzioni. E vorremmo ci si provasse che l'arte non deve adoperarsi a far penetrare negli animi il senso delle grandi cose; che sono elementi refrattari all'arte, all'arte come la si vuole e la si deve volere oggidì, quella poesia che è eterna come l'amore e il dolore, quel mondo arcano che desideri e bisogni, debolezze ed ebbrezze del cuore e dell'anima umana popolano incessantemente; quel complesso di visioni e di aspirazioni gagliardissime che travalicano i confini del mondo finito, o s'impossessano dello spirito che si sprigiona da uomini e tempi passati, o riflettono e incarnano nelle opere il monologo d'una coscienza superiore, le ansie e i trionfi d'un'intelligenza straordinaria, il cammino d'un'idea altamente civile, il palpito di liberi popoli. E parlando più particolarmente dell'Italia, vorremmo sapere se nell'operaio della tavolozza si può schernire la brama di esser cittadino non immemore, di interrogare gli annali non smilzi della sua patria, di rattizzar, se è possibile, gli splendori d'una grandezza e d'una civiltà che un giorno eran soli fra le tenebre, di sentir il peso degli scrupoli e delle memorie gentilizie, di manifestarsi nell'indirizzo della fantasia pittorica e nella scelta dei soggetti come ancorato al meglio delle tradizioni e vincolato all'obbligo di affermar nell'arte la stirpe e il genio nazionale?

Sappiamo anche noi che ai visitatori delle Mostre odierne, frettolosi buongustai quando non sono ghiottoni epicurei, i temi suddetti, che traggono seco una certa gravità e compostezza, e talvolta certa monotonia nelle foggie, nei caratteri delle figure, nell'ordinamento della composizione, piacciono mediocremente, talchè è naturale che si comprendino meglio e subito, e si dia la palma alle perigliose larghezze e vivacità del pennello del Michetti, al grezzo e popolaresco che spicca nella pittura induniana, al morbido e ciccioso, e odorante essenze e quintessenze moderne che involge le figurine del Fontana, al reale non smussato nè tampoco rivoltante che balza spontaneo, dovizioso, con tanta gaia scienza ed impertinenza dalle tele del Favretto.

Ma per la pittura storica potremmo dire press'a poco quello che si direbbe a proposito della letteratura archeologica. *Qui nous délivrera des Grecs et des Romains,* ecco il motto famoso con cui si cercava tempo fa, e si cerca tuttavia di arrestar molti ingegni in cerca di inspirazioni in temi vetusti, traenti materia di dramma e romanzo da fonti remotissime, e costringenti il pubblico, affezionato al suo secolo, a commuoversi per uomini e casi di venti e più secoli fa. Eppure tutti sappiamo come andarono le cose. Una voce potente e lusinghiera, soprastando al motto beffardo sopra mentovato, pare soffiasse nell'orecchio di molti e valenti artisti in cotesto modo: sprezzate il ghigno dei pedanti e correte pur fiduciosi dove l'ingegno vi chiama; lasciate si dica che battete sentieri deserti e contraddite ai gusti del pubblico, e la vostra fantasia batta pure il volo verso lontani orizzonti. Quando vi soccorra istinto caldo d'arte e acume filosofico e agilità d'estro ed immaginazione ricreatrice; quando all'intelletto vostro sia famigliare un raggio del genio divinatore di Shakspeare; quando a voi riesca, partecipando al talento fantasioso di Gibbon ed al talento rivoluzionario di Niebuhr e di Mommsen, di ritrar le gambe dalla melma del convenzionalismo, di drammatizzar della storia non ad *usum delphini*, di trasfondere nei vostri lavori il *genius loci*, il calore ed il verosimile sapore dell'ambiente; quando voi sappiate ripiantar sulla loro vera base storica certi personaggi, vedere addentro più minutamente nelle movenze di certi caratteri, e dar loro maggiore risoluzione di contorni, ritentare anche qualche problema storico a dispetto di Livio, Tacito e Sventonio, oh allora voi acquisterete fama di poeti-architetti ed archeologi, i quali completando e ricostruendo ruderi, rifanno una città, poi la popolano e l'animano; allora, mercè vostra, il mondo antico diventerà un nuovo mondo agli occhi nostri attoniti; allora i vostri romanzi saranno letti con febbrile avidità, ed i vostri drammi passeggeranno acclamati su tutti i teatri della penisola!

E si sono visti volontieri Cajo Mario e Giulio Cesare nelle pagine del Rivalta e del Rovani; e si applaudì al profumato scolaro di Socrate, al più bel guerriero e don Giovanni dell'antichità, a quell'Alcibiade che nel dramma di Cavallotti è indovinato assai meglio della democrazia ateniese; e ci sfilarono dinanzi accolti bene Spartaco e Annibale, e non è a dire degli applausi che salutarono quella buona lana di Nerone, quel Marat in clamide che il genio acuto e plastico del Cossa seppe così ben piallare e rammorbidire e costringere a significazioni artistiche, e senza che uscisse gran fatto dal vero e falsasse la storia o dalla Nemesi della storia invocasse men dure sentenze. E non occorre neppure avvertire con qual giulebbosa commozione il pubblico seguisse i tentativi del Giacosa per trar scintille di poesia e quadretti idillici dai procellosi bui dell'età medioevale.

Dunque se allo scrittore che si ripiega sul passato, anche remotissimo, voi concedete tanto, o perchè al pittore si vorranno contendere questi regni di bellezza? o perchè non si dovranno encomiare quegli egregi che combattono *unguibus et rostro* per salvare la pittura storica dai fiotti invadenti del *verissimo*, o pedestre o elevato che sia?

Naturalmente giova ripetere che per la pittura storica, alla giudiziosa elezione del tema, alla concezione vivida e geniale, piena, dee andar congiunta la massima serietà e sodezza di fattura. Confessiamo che è cosa veramente deplorabile veder la pittura, quando togli a soggetto un fatto già illustrato e sfruttato ampiamente dalla poesia, venire meno al cimento e patire troppo al confronto.

Ecco qua un esempio che ci fornisce il Nerone e l'Otello. Abbiamo già accennato ai dipinti in cui Nerone fa bella o brutta mostra di sè; ma non ve n'è uno che ci dia idea di quella figura così sinistramente poetica, di quel tipo così felicemente sceneggiato dal Cossa. Lo stesso Nerone del Mussini, se guardi bene, soffoca le linee aspre del dramma sotto una levigatezza calligrafica, un'esattezza, una precisione uggiosa che sente della cromolitografia; indarno chiedi a quella tela il Nerone, miscela felice o feconda — per gli artisti d'oggi, non già pei sudditi di allora, s'intende — di qualità

disparatissime; Il Nerone che si studia di diventar Dio sempre col piede nell'abisso, il Nerone dalle scelleratezze immani e dalle sciocchezze incredibili, dagli slanci di coraggio personale e dalle subite paure femminee, il Nerone che alterna vampe feroci di sensualità con lampi benigni di greca poesia, e si diverte a passaggi improvvisi dalla cloaca al giardino.

Nè Otello, come vedremo più innanzi, fu più fortunato di Nerone.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 luglio 1880 (ore 16 5).

Barometro leggermente oscillante in tutta l'Italia. Pressione media 763 mill. Cielo nuvoloso in Liguria; generalmente sereno altrove. Mare tranquillo quasi dappertutto. Ovest forte alle bocche del Po; moderato ad Ancona; nord-est fresco a Messina; calma nelle altre stazioni. Nel periodo decorso leggere pioggie in alcuni paesi del Piemonte e della Svizzera. Vi è qualche indizio di parziali burrasche nell'alta e media Italia, prevalendo però sempre il bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	762,5	762,1	762,6
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	31,1	29,6	23,7
Umidità relativa....	64	44	49	77
Umidità assoluta...	12,29	14,78	14,93	16,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WSW. 6	W. 21	W. 5
Stato del cielo.......	0. q. velostrato	1. cirri	0. vapori	0. bello, lampi a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,3 C. = 25,0 R. | Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.

Mass. term. al piano della città 30°,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 "	91 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	938 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2480 "
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 "	1000 "	—	—	1352 "	1351 "	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	678 "	677 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	978 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	630 "	628 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	488 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	660 "	650 "	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	1096 "	1094 "	1096 "	1094 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	815 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	455 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	291 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 17½	109 92½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 91	27 85	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 18	22 16	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 40, 37 1/2 fine.

Rendita italiana 5 0/0 (1° sem. 1881) 91 95.

Banca Romana 1351 fine.

Banca Generale 678 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1095 cont. e fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1880, il giorno 3 luglio, nei comuni di Mercogliano, Avellino, Monteforte Irpino e Ospedaletto d'Alpinolo,

Ad istanza del signor Bartolomeo Bianco, del comune di Mercogliano, nella qualità di presidente della Congrega di Carità di detto comune, amministratrice del patrimonio della locale pubblica beneficenza, ovvero delle riunite Opere Pie, Monte dei Morti, Cappella del Santissimo Corpo di Cristo, o chiesa di S. Modestino, domiciliato in Mercogliano, ed elettivamente per questa causa in Avellino presso il procuratore esercente cav. Denti Vincenzo presidente della Congregazione di Carità di Avellino, e col ministero anche della sua qualità di avvocato ascritto presso questi Collegi giudiziari,

Io Giovanni Lucente usciere presso il Tribunale circondariale di Avellino, ove domicilio, via delle Oblate, n. 11,

Ho dichiarato quanto segue ai debitori che sono qui appresso nominati, censuisti ed enfiteuti possessori del patrimonio della istante pubblica beneficenza di Mercogliano, composto di altrettanti fondi ossia quote redditizie.

Al Monte dei Morti.

1. Pietro Guarino fu Saverio, Raffaele e Saverio dello Russo fu Gaetano, Pietro dello Russo fu Paolo, Modestino e Francesco dello Russo fu Geremia, ed Antonio Guerriero fu Pietro, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Gaspare dello Russo, per un canone enfiteutico di annue lire 76 50, pagabili per l'articolo 96 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio in contrada Boccalomonte, a confine del Monte dei Morti, Giovani Napolitani e via pubblica, riportato in catasto ai numeri di mappa 1982, 2015, 2663, 1762 e 200.

2. Giuseppa Vecchiariello fu Marcello, moglie del signor Enrico de Iulis, e Rachela Vecchiarello fu Marcello, moglie del signor Antonio Iacenna, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Francescantonio Renna, e di Michele Vecchiarello, per annue lire 85, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* lire 31 87, pagabili per l'art. 22 in ogni 3 luglio, e di altro capitale lire 53 13 pagabili per l'art. 60 in ogni 11 marzo, gravitanti sulla casa alla via Porta dei Santi, a confine di Antonio Leo, Beniamino Forni e via pubblica, a loro intestata sul registro mod. G, ai numeri 389 e 190, e sul fondo seminatorio vitato in contrada Serroni, a confine di Modestino Crisci, Gabriele Grieco, e Berardino Siccardi, a loro intestato sul catasto ai numeri di mappa 1780 e 1779.

3. Catello e Giovanni Solimene fu Carlantonio, domiciliati in Avellino, aventi causa solidalmente dai signori Giovanbattista, Modestino e Vincenzo Festa, Giovambattista di Lorenzo per Bartolomeo Ippolito, e D. Luca Iacenna per D. Gregorio, per annue lire 41 25, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* lire 12 75, pagabili per l'articolo 41 in ogni 27 agosto, gravitanti sulla selva Serroni, a confine da tre lati coi beni dei signori Solimene e riportata sul catasto di Avellino al numero 2501, e di un altro capitale di lire 10 63, pagabili per l'art. 46 in ogni 27 settembre, gravitanti sul fondo seminatorio, vitato, in contrada Bosco o Serroni, a confine di Gaetano Argenziano, Salvatore Lorenzo ed Emmanuele Vecchiariello, a loro intestato sul catasto di Mercogliano, al numero di mappa 1080; e per un canone enfiteutico di annue lire 17 85, pagabili per l'art. 76 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio, vitato, nocelleto, in contrada Serroni, a confine da tre lati con gli stessi Solimene, a loro riportato sul catasto di Avellino al n. 2501.

4. Bartolomeo Bianco fu Saverio, e Consolata Santangelo fu Mattia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Antonia Iaccheo, e per Filippo Ruggiero da Vincenzo Ruggiero, per un canone di lire 40 38, pagabili per l'articolo 75 in ogni 25 dicembre, infisso sulle case alla via Salvatore in Mercogliano, a confine di Paolo Iandolo, Saverio Iovine e via pubblica, riportate sul reg. mod. G, in testa ad essa Santangelo al n. 27, e sull'orto seminatorio, a confine di Giuseppe Bianco, Confraternita di S. Giovanni Battista e Paolo Iandolo, riportato sul catasto in testa ad esso Bianco al numero di mappa 1423.

5. Modestino Bianco fu Gabriele, domiciliato in Valle di Avellino, avente causa dagli eredi di Marco Bianco, per un canone enfiteutico di annue lire 8 50, pagabili per l'art. 93 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminativo vitato in contrada Serroni, a confine di Antonio Sensale e via pubblica da due lati, a lui intestato sul catasto di Mercogliano, al numero di mappa 1844.

6. Giuseppe Bianco fu Saverio, domiciliato in Napoli, avente causa da Saverio Bianco, per Giuseppe Rubino e Nicola d'Aurilia *quondam* Modestino, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 9 57, pagabili per l'art. 35 in ogni 12 maggio, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Strada Nazionale, a confine di Federico Palomba, Gabriele Speranza e Strada Nazionale, a lui intestato sul catasto di Mercogliano al numero di mappa 1030

7. Antonio Sensale fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, quale avente causa da Vincenzo Vecchiariello, per annue lire 39 74, cioè per interessi di capitale *quandocumque* lire 19 13, pagabili per l'art. 1 in ogni 4 marzo, gravitanti sulle case al vico Prota, a confine coi beni di Tommaso Sensale, Lucrezia Calabrese e via pubblica, riportate sul registro dei possessori dei fabbricati al n. 328, e sull'attiguo orto di natura seminatorio vitato in contrada Brecciaro, a confine di Tommaso Sensale, Pietro Argenziano e Federico Palomba, riportato sul catasto al numero di mappa 1556, e per canone enfiteutico di lire 20 61 pagabili per l'articolo 70 in ogni 25 dicembre, infisso su dette case ed orto descritto.

8. Signor Nicola de Colangelis fu Francesco, domiciliato in Ospedaletto d'Alpinolo, avente causa da Francesco de Colangelis, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 10 63, pagabili per l'art. 19 in ogni 25 dicembre, gravitanti sul fondo seminatorio vitato, in contrada Campomarino, a confine di Giuseppe Santangelo, Fiorentino de Vito, e via pubblica, e sul fondo seminatorio vitato, in contrada Cesina, a confine di Nicola Torti, Antonio di Gennaro e Vallone Iemale, riportati sul catasto di Ospedaletto al numero di mappa 34.

9. Enrichetta Criscitiello fu Pasquale, moglie di Saverio Serino, domiciliata in Avellino, avente causa dagli eredi di Sabato Criscitiello e da Nicola Criscitiello, per annue lire 68 64, cioè per interessi di capitale *quandocumque* lire 4 89, pagabili per l'articolo 67 in ogni 1° novembre, gravitante sul territorio seminatorio, vitato, in contrada Torelli, a confine di Giosuè Pescatore, Nicola Calabrese e via pubblica, a lei riportato sul catasto di Mercogliano al numero di mappa 1771; e per canone enfiteutico lire 63 75, pagabili per l'articolo 85 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo castagneto e nocelleto, in contrada Vallonaldo, a confine di Antonio Gennarelli, Modestino Palmese e Flaviano Ferraro, a lei riportato in catasto di Mercogliano al n. 1824.

10. Freda Francesco, domiciliato in Monteforte, avente causa da Nicola Calabrese fu Flaviano, per un canone enfiteutico di annue lire 42 50, pagabili per l'articolo 94 in ogni 25 dicembre, infisso sul territorio seminatorio, vitato, in contrada Strada Regia o Padule, a confine di Martino Sparano, Salvatore Barletta e via pubblica, a lui intestato sul catasto di Monteforte al n. 120.

11. Carmine, Vincenzo, Antonio, Flaviano ed Aniello Carbone fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, quali aventi causa solidalmente da Antonio Carbone, per Antonia della Riccia, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 7 42, pagabili per l'art. 2 in ogni 25 dicembre, gravitanti sulle case al vico Cavone, a confine di Alessandro Sensale, Francesco Lombardi e via pubblica, riportate sul registro mod. G in testa a di Nardo Rosa fu Filippo, al n. 108.

12. Leopoldo della Vecchia fu Fortunato, domiciliato in Mercogliano, quale avente causa da Antonio della Vecchia fu Fortunato, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 4 76, pagabili per l'art. 4 in ogni 3 settembre, gravitanti sul fondo di natura seminatorio vitato in contrada Petrure, a confine dei beni di Federico Santangelo, eredi di Vincenzo del Giudice e via pubblica, a lui intestato sul catasto al numero di mappa 1557.

13. Giuseppe Guerriero fu Vincenzo, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Nicola Gimmelli per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 1 28, pagabili per l'art. 5 in ogni 14 novembre, gravitante sulle case alla via Concezione, a confine di altri beni del Monte dei Morti, Settimia Magnotti e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al n. 177.

14. Antonio e Pasquale Limone fu Carmine, domiciliati nel villaggio Torelli di Mercogliano, quali aventi causa solidalmente da Antonio e Berardino Limone per Fortunato Liguori, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 3 06, pagabili per l'art. 6 in ogni 11 agosto, gravitante sulle case alla via Torellucci, a confine di Giovanni Limone, Domenico Limone e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G ai numeri 212 e 216.

15. Giovanni Limone fu Salvatore, Domenico e Michele Limone fu Fiorentino, domiciliati nel villaggio Torelli di Mercogliano, aventi causa solidalmente da Antonio e Berardino Limone, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 8 50, pagabili per l'art. 7 in ogni 2 aprile, gravitanti sul fondo di natura seminatorio vitato, in contrada Torellucci, a confine di Ciriaco Speranza, Filomena Limone e via vicinale, a loro intestati sul catasto ai numeri di mappa 2057 e 1913.

16. Antonio e Marco Vecchiariello fu Salvatore, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Alessandro Vecchiariello per Paolo Ruggiero, per interessi di capitali *quandocumque* annue lire 6 63, pagabili per l'art. 8 in ogni 7 febbraio, gravitante sul fondo seminatorio in contrada Melito, a confine di Modestino Izzo, Vallone Iemale e via pubblica, a loro intestato sul catasto al n. 2013; e sulle case alla via Capocastello, a confine di Alessandro Vecchiariello, Crescenzo Lombardi e via pubblica, riportati sul registro mod. G al n. 327.

17. Maria Fortunato fu Giovanni e Stefanina di Vito fu Vincenzo, madre e tutrice del figlio minore Vincenzo Vecchiariello fu Carlo, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Carlo dello Russo, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 7 65, pagabili per l'art. 9 in ogni 11 ottobre, gravitanti sulle case alla via Capocastello, a confine di Leopoldo della Vecchia, Sabato Izzo e via pubblica, riportate sul registro mod. G ai numeri 145 e 328.

18. Pellegrino Castaldo fu Vincenzo, domiciliato in Mercogliano, quale avente causa da Brigida Silvestro, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 10, pagabili per l'art. 10 in ogni 30 settembre, gravitante sulle case alla via Montagna, a confine di Vito Castaldo, Nicola Luongo e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al numero 44.

19. Luca Corrado fu Carmine, e Guglielmo, Carmine e Cesare Corrado fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Liberato Corrado, per Biagio Caputo, per annue lire 32 73, cioè per interessi di capitale *quandocumque* lire 5 10, pagabili per l'art. 11 in ogni 4 maggio, e per interessi di altro capitale lire 10 63, pagabili per l'art. 43 in ogni 15 gennaio, gravitanti sulle case alla via Carmine, a confine di Angelo Gennarelli, Antonio Argenziano e via pubblica, a loro riportate sul registro modulo G al n. 62, e sull'orto seminatorio vitato in contrada Brecciaro, a confine di Agnese Tortora, Vallone Iemale e via pubblica, nonchè pel canone enfiteutico di lire 17, pagabili per l'art. 71 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato, in contrada Pennino, a confine da due lati col Vallone Iemale e via pubblica, a loro intestato sul catasto al numero di mappa 1740.

20. Emanuele Vecchiariello fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Biagio de Angelis e dagli eredi di Gaetano Vecchiariello, per annue lire 8 76, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* lire 6 38, pagabili per l'art. 12 in ogni 14 febbraio e per interessi di altro capitale lire 2 38, pagabili per l'art. 37 in ogni 30 ottobre, gravitanti sulle case al vico Cavaliere, a confine di Sabato Castaldo, Pasquale Iandolo e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al n. 385, e sul limitrofo orto seminatorio vitato, in detta contrada, a confine di Teresina Iacenna, Caterina Santangelo e Fiorentino Vecchiariello, a lui intestato sul catasto al numero di mappa 1962.

21. Paolo Iandolo fu Tommaso e Crescenzo Lombardi fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Crescenzo del Giudice, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 31, pagabili per l'art. 18 in ogni 1° ottobre, gravitante sul territorio seminatorio in contrada Vallerotonda, a confine di Modestino Crisci, Crescenzo Lombardi e Beniamino Forni, a loro intestato sul catasto ai numeri di mappa 1194, 1834, 1403, 1870.

22. Filippo Siccardi fu Marco, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Berardino Siccardi, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 3 19, pagabili per l'art. 13 in ogni 27 gennaio, gravitanti sulle case al vico Casarusso, a confine di Vincenzo Saveriano e via pubblica da due lati, a lui riportate sul registro mod. G n. 406.

23. Modestino Palmese fu Flaviano, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Modestino Palmese fu Francesco, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 10 42, pagabili per l'art. 25 in ogni 12 aprile, gravitanti sulle case nel villaggio Torelli, a confine di Giuseppe Palmese, Antonio Ferraro e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al n. 247.

24. Giuseppe e Salvatore Valente fu Antonio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Filippo dello Russo, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 2 68, pagabili per l'art. 27 in ogni 18 aprile, gravitanti sulla casa al vico 1° Concezione, a confine di Angelo Vecchiariello, Cappella SS. Corpo di Cristo e via pubblica, a loro riportata sul registro mod. G al n. 434.

25. Antonio di Grezia fu Giovanni, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Giuseppe Sensale fu Sabato, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 10, pagabili per l'art. 28 in ogni 8 novembre, gravitanti sulla selva in contrada Costa Pozzillo, o Vallerotonda, a confine di Paolo Iandolo, Crescenzo Lombardi e via pubblica, a lui intestata sul catasto al numero di mappa 1210.

26. Lucia e Petronilla della Pia fu Antonio, aventi causa solidalmente da Gaetano della Pia, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 76, pagabili per l'art. 35 in ogni 23 gennaio, gravitanti sul territorio seminatorio in contrada Melito, a confine del pio Monte dei Morti, Vallone Iemale e via pubblica, a loro intestato sul catasto al numero di mappa 1788.

27. Antonia Calliendo fu Teodoro, moglie di Antonio Palmese fu Saverio, domiciliata in Mercogliano, avente

causa da Giocondo Vecchiariello, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 4 77, pagabili per l'art. 36 in ogni 9 luglio, gravitante sulle case a Capocastello, a confine di Saverio Vecchiariello, Tommasina Renna e via pubblica, a lei riportate sul registro mod. G al n. 447.

28. Luigi Sensale fu Biase, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Giuseppe Iovine e Pasquale Sensale, per interessi di capitale *quandocumque* lire 3 19, pagabili per la metà dell'art. 38 in ogni 10 marzo, gravitante sulle case in via Capocastello, a confine di Giosuè Iandolo, Camilla de Lisi e Felicita dello Russo, e sul territorio Nocelleto Valledetravi, a confine di Beniamino Forni, Antonio Vecchiariello e via pubblica, a lui intestati sul registro mod. G al n. 335, e sul catasto al numero di mappa 1992.

29. Francesco, Generoso e Pasquale Sensale fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Giuseppe Iovine, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 10, pagabili per l'art. 39 in ogni 25 febbraio, gravitanti sul territorio seminatorio, in contrada Valledetravi, a confine di Paolo Iandolo, Fiorentino Siccardi e via pubblica, a loro riportato sul catasto al numero di mappa 2001.

30. Raffaele, Vincenzo e Saveria dello Russo del fu Gaetano, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Gaspare dello Russo, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 14 87, pagabili per l'art. 40 in ogni 5 luglio, gravitanti sulla casa alla via Castello, a confine di Salvatore dello Russo, Modestino Meola e via pubblica, a loro intestate sul registro mod. G al n. 417.

31. Francesco Corrado fu Paolo, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Giacomo Santangelo, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 97, pagabili per l'art. 42 in ogni 20 aprile, gravitanti sulle case al vico Casarusso, a confine di Giovanni Tomeo, Vincenzo Corrado e via pubblica, a lui intestate sul registro mod. G n. 58.

32. Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio, ed Emiliano Crisci fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Luca de Stefano, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 10 63, pagabili per l'art. 44 in ogni 19 febbraio, gravitanti sul fondo seminatorio nocelleto, in contrada Serrone, a confine di Federico Palomba, degli stessi Crisci e via pubblica, a loro intestati sul catasto al numero di mappa 1972.

33. Sabato Vecchiariello fu Giovanbattista, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Liborio della Pia, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 72, pagabili per l'art. 45 in ogni 1° maggio, gravitanti sul territorio seminatorio nocelleto, in contrada Melito, a confine del Monte dei Morti, Sabato Vecchiariello e Vallone Iemale, a lui riportate sul catasto al n. 1870.

34. Flaviano Silvestro fu Giosuè, e Luigi Silvestro fu Fiorentino, domiciliati in Valle di Avellino, aventi causa solidalmente da Mattia Festa e Modestino Silvestri, per interessi di capitali *quandocumque* lire 8 07, pagabili per l'art. 54 in ogni 13 aprile, gravitanti sul fondo Bosco in Valle, a confine di Carlo De Napoli, Fiorentino Zigarelli e Michele Ziccardi, a loro intestato, e riportato sul catasto sotto i num. 320 e 274.

35. Modestino e Gaetano Iaccheo fu Nicola, e Pellegrino Corrado fu Cosimo per metà, e per l'altra i coniugi Modestino Iaccheo fu Nicola, e Filomena Renna fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Marco Iaccheo, per annue lire 14 60, cioè per interessi di tre capitali annue lire 5 10 pel primo, per l'art. 55 pagabili in ogni 1° marzo, pel secondo lire 3 40 pagabili per l'art. 56 in ogni 20 luglio, e pel terzo lire 5 10 pagabili per l'art. 57 in ogni 11 marzo, gravitanti sulle case alla via Carmine, a confine di Pasquale De Lisi, Modestino della Riccia e via pubblica, a loro riportate sul reg. mod. G al n. 189.

36. Coniugi Domenico Saveriano fu Modestino e Concetta Renna di Fiorentino, Antonio Pagano fu Modestino, ed Angelarosa di Lisi fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Michele De Angelis, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 1 53, pagabili per l'art. 58 in ogni 30 aprile, gravitanti sulle case al finire della via Carmine, a confine di Pasquale di Lisi, Angelarosa di Lisi e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G ai numeri 321, 257 e 101.

37. Nicola Iovine fu Errico, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Clemente Pagano fu Nicola, per annue lire 8 72, cioè per interessi di capitale *quandocumque* lire 3 19, pagabili per l'art. 61 in ogni 30 marzo, gravitanti sulle case alla via San Francesco, a confine di Federico Palomba, Michele di Vito e via pubblica, a lui riportate sul registro mod. G al num. 205, e sul giardino attiguo sito tra gli stessi confini a lui intestato nel catasto al numero di mappa 1846, e pel canone enfiteutico di lire 5 53, pagabili per l'articolo 89 in ogni 25 dicembre, infisso sugli stessi fondi.

38. Mattia Santangelo fu Sabato, Lucia Mastroiacovo fu Francesco, e Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Nicola Mastroiacovo, per interessi di capitale lire 5 10, pagabili per l'art. 62 in ogni 29 gennaio, gravitanti sul territorio seminatorio-vitato, in contrada Serroni, a confine di Ferdinando Milano, Antonio Bianco e Carmina di Vito, a loro riportato sul catasto ai numeri di mappa 1961, 2022, 455 e 1972.

39. Giuseppe Calabrese fu Angelo e Verginia Forino fu Aniello coniugi, Aniello Forino fu Domenico, Antonio Santaniello fu Angelo e Pellegrino Rozza fu Mattia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Pasquale Renna e dagli eredi di Orsola Renna, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 55, pagabili per l'art. 64 in ogni 25 aprile, gravitanti sulla selva alla contrada Spini, confine di Leopoldo della Vecchia, Nicola Santangelo e Remigio Vecchiariello, a loro intestata sul catasto ai numeri di mappa 2086, 1749 e 2043.

40. Giosuè Iandolo fu Giovanni, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Nicola Calabrese per Cosimo Corrado, per un canone enfiteutico di annue lire 12 75, pagabili per l'art. 72 in ogni 25 dicembre, infisso sulla casa alla via Capocastello, a confine di Luigi Sensale e via pubblica da due lati, a lui riportata sul reg. mod. G al n. 194.

41. Gennaro, Alberico ed Alfonso Sensale fu Benedetto, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Guglielmo Iaccheo per Fiorentino Pisano, per un canone enfiteutico di annue lire 31 87, pagabili per l'art. 74 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada Caputi, a confine di Giuseppe Argenziano, Santo Bellusci e via pubblica, a loro intestata sul catasto ai numeri di mappa 1873, 1886 e 1894.

42. Giovanni Iandolo fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Nicola Forino fu Giovanni, per un canone enfiteutico di annue lire 13 59, pagabili per l'art. 77 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto in contrada Valle dei Fondi, a confine di Maria Rozza, Pellegrino Rozza ed eredi di Domenico Iandolo, a lui riportato sul catasto al numero di mappa 1831.

43. Eugenia e Concetta Lisone fu Nicola, domiciliate in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Nicola Lisone per Giuseppe Pagano, per un canone enfiteutico di annue lire 44 64, pagabili per l'art. 78 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto vitato in contrada Macera, a confine di Leonardo Cortese, Giuseppe Santangelo, e Monte dei Morti, a loro riportato sul catasto al numero di mappa 2123.

44. Giuseppe Ferraro fu Pasquale e Pasquale Ferraro fu Michele, domiciliati in Mercogliano, aventi causa da Gaspare e Pasquale Ferraro, per un canone enfiteutico di annue lire 25 50, pagabili per l'art. 79 in ogni 25 dicembre, infisso sul territorio vitato in contrada Sale, a confine di Giovanni Trevisani, Tommaso Gennarelli e via pubblica, a loro riportato sul catasto ai numeri di mappa 1481 e 2003.

45. Modestino Siccardi di Francesco e Berardino Siccardi fu Crescenzo, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Marco della Pia, per un canone enfiteutico di annue lire 12 75, pagabili per l'art. 81 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva Sala, a confine di Colomba Palomba da due lati, e Federico Santangelo, a loro riportato sul catasto al numero di mappa 2046.

46. Agnese Tortora fu Nicola e Gennaro, Alberico ed Alfonso Sensale fu Benedetto, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi del notaro Mattia Saracinelli, per un canone enfiteutico di annue lire 8 50, pagabili per l'art. 83 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Pretole, a confine di Giuseppe Santangelo, Nicola de Colangelis e via pubblica, a loro riportata sul catasto ai numeri di mappa 1990, 1873, 1886 e 1894.

47. Agnese Tortora fu Nicola, domiciliata in Mercogliano, avente causa dagli eredi del notar Mattia Saracinelli, per un canone enfiteutico di annue lire 7 65, pagabili per l'art. 84 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Caputi, a confine di Giuseppe Tomeo, Alfonso Sensale e via pubblica, a lei riportata sul catasto al numero di mappa 1990.

48. Paolo Damiano fu Lorenzo, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Lorenza Damiano per Nicola d'Aurilia, per un canone enfiteutico di annue lire 6 80, pagabili per l'art. 86 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Caputi, a confine di Alfonso Nappi, Alessandro Sensale ed Agnese Tortora, a lui riportato sul catasto al numero di mappa 1718.

49. Saverio Iovine fu Raffaele, Giuseppe Sandulli fu Melchiorre e Modestino dello Russo fu Geremia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Domenico d'Arche per Nicola Iovine, per canone enfiteutico di annue lire 10 63, pagabili per l'articolo 87 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva Marcellino, a confine di Martino Santangelo, Giovanni Tomeo, ed Ippolita Corrado, a loro riportate sul catasto al nn. di mappa 25, 1276, 1228 e 1466.

50. Giuseppe Iovine fu Berardino, Nicola Iovine fu Errico, Drusiana Iovine fu Saverio e Modestino dello Russo fu Geremia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Nicola Iovine, e per esso da Antonio, per un canone enfiteutico di annue lire 21 25, pagabili per l'art. 88 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada Rialdo, a confine di Francesco Sensale, Giuseppe Ruggiero e via vicinale, a loro intestata sul catasto ai nn. di mappa 1883 e 1693.

51. Anna Santangelo fu Modestino, moglie di Fiorentino Argenziano, domiciliata in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Nicola Castaldo, per un canone enfiteutico di lire 25 50, pagabili per l'art. 90 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto, in contrada Macera, a confine di Modestino Siccardi, Giuseppe Argenziano e Veronica di Vito, a lei riportato sul catasto al n. di mappa 1484.

52. Giovanni e Nicola Napolitano fu Paolo, Lucia e Petronilla della Pia fu Antonio, Giuseppe e Nicola Guerriero fu Vincenzo, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Giuseppe e Filippo Guerriero, e dal signor Vincenzo Vecchariello per Nicola Napolitano, per un canone enfiteutico di annue lire 59 50, pagabili per l'art. 95 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio, in contrada Boccalomonte, a confine di Pietro dello Russo, Pietro Guarrino e Nicola Izzo, a loro riportato in catasto ai nn. di mappa 1609, 496, 1788, 1659, 2097 e 2105.

53. Nicola e Tommaso Gennarelli fu Modestino, domiciliati in Torelli di Mercogliano, aventi causa solidalmente da Modestino Pescatore, per un canone enfiteutico di annue lire 51, pagabili per l'art. 97 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Sala, a confine di Modestino Silvestro, Giovanni Trevisani e via pubblica, a loro riportato sul catasto ai numeri di mappa 1801 e 1802.

54. Sabato Castaldo fu Saverio, Nicola e Vito Castaldo fu Fiorentino e Tommaso Iandolo fu Giuseppe, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Pasquale Castaldo, per un canone enfiteutico di annue lire 72 68, pagabili per l'art. 98 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio in contrada Boccalomonte, a confine del Corpo di Cristo, Saverio Vecchiariello e via pubblica, a loro riportato in catasto ai numeri 1608 e 2019.

55. Antonio Gennarelli fu Vincenzo, domiciliato nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa da Pasquale Vecchiariello, per un canone enfiteutico di annue lire 23 38, pagabili per l'articolo 99 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva cedua in contrada Eschetella, a confine di Colomba Palomba, Modestino Palmese e Giuseppe Santangelo, a lui riportata in catasto al numero di mappa 1141.

56. Giovanni Tomeo fu Nicola, Michele Leo fu Modestino, Paolo, Flaviano e Gabriele Leo fu Fiorentino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dal reverendo Nunziante Renna, ed eredi di Michele Leo, per un canone enfiteutico di annue lire 31 02, pagabili per l'art. 80 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Cardito, a confine di Francesco Bianco, Modestino Crisci e Principe di Montemiletto, a loro riportato sul catasto al numero di mappa 398.

57. Domenico Forino fu Modestino, e Giovanni Iandolo fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Benedetto ed Andrea dello Russo, per interessi di capitale *quandocumque* di annue lire 2 04, pagabili per l'art. 15 in ogni 19 maggio, infisso sul territorio seminatorio nocelleto in contrada Valledefondi, a confine di Teresa Rozza, Leonardo Cortese e via pubblica, a loro riportato sul catasto ai numeri di mappa 2006 e 1831.

58. Fiorentino e Modestino Siccardi fu Flaviano, Filippo e Fiorentino Siccardi fu Marco e Domenico Siccardi fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Carmosina Siccardi, per interessi di capitale di annue lire 12 75, pagabili per l'art. 16 in ogni 28 luglio, gravitanti sul territorio seminatorio, vitato, in contrada Macera, a confine di Modestino Crisci da due lati e via pubblica, a loro intestato sul catasto ai nn. di mappa 1167, 1897, 2132 e 2046.

59. Ciriaco de Lisi fu Gaetano, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Gaetano de Lisi per Cecilia Renna, per annue lire 13 30 di interessi di tre capitali *quandocumque*, cioè di uno lire 7 01, pagabili per l'art. 17 in ogni 15 settembre, di un altro lire 2 04, per lo art. 29 in ogni 21 marzo e dell'altro lire 4 25 per l'art. 30 in ogni 25 ottobre, gravitanti sulla selva alla contrada Esca, a confine di Antonio Iacenna, Concetta Cocchia e Pasquale Stipo, a lui intestata sul catasto al numero di mappa 1888.

60. Settimia Magnotti fu Andrea, vedova di Modestino de Silva, domiciliata in Valle di Avellino, avente causa da Andrea Magnotti per Elia Mazzarotta e Giuseppe Preziosi, per annue lire 5 36, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* lire 1 53, pagabili per l'art. 23 in ogni 21 luglio e di un'altro capitale lire 3 83, pagabili per l'art. 24

in ogni 20 febbraio, gravitanti sulle case alla via Casale, a confine di Modestino Crisci, Carmina della Pia e Gaetano Pescatore, a lei riportate sul registro mod. G al n. 414.

61. Carmine Tomeo fu Flaviano, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Modestino d'Aurilia, per annue lire 11 12, cioè per interessi di un capitale *quandocumque* annue lire 8 40, pagabili per l'art. 49 in ogni 15 giugno, e di un altro capitale lire 2 72, pagabili per l'art. 50 in ogni 23 febbraio, gravitanti sulle case al vico Casarusso, a confine di Michele Leo da due lati e via pubblica, a lui intestate sul registro modulo G n. 366.

62. Paolo, Leonardo, ed eredi di Federico Cortese fu Luca, domiciliati in Napoli, aventi causa da Domenico Ferraro pei suoi eredi, per canone enfiteutico di annue lire 2 97, pagabili per l'art. 73 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada Caputi, a confine di Giovanni Tomeo, Alfonso Sensale e Demanio comunale, a loro intestate sul catasto al numero di mappa 2127.

E per ciò debitori al Monte dei Morti della somma di annue lire 1129 80.

Alla Cappella del SS. Corpo di Cristo.

1. Federico Santangelo fu Raffaele, Luca Corrado fu Carmine, Guglielmo, Carmine e Cesare Corrado fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi cause solidalmente dagli eredi di Liberato Corrado, Gennaro Sensale, D. Crescenzo Sensale e Gaetano e Vincenzo Russo, per un canone enfiteutico di annue lire 97 76, pagabili per l'articolo 29 in ogni 25 dicembre, infisso sulle case al vico Carmine, a confine di Paolo Damiano, Giosuè di Gennaro e via pubblica, a loro riportate sul catasto mod. G, nn. 305, 309 e 62, e sull'orto di natura seminatorio vitato, alla detta via Carmine, a confine di Paolo Damiano, Giuseppe della Pia ed Elisa de Stefano, riportato in catasto ai detti Corrado esclusivamente, al n. 1740.

2. Remigio Vecchiariello fu Pietrantonio, Pellegrino Rozza fu Mattia e Pasquale Stipo fu Giovanni, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Remigio Vecchiariello, per un canone enfiteutico di annue lire 29 75, pagabili per l'articolo 2 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva Spini, a confine di Ciriaco di Lisi, Francesco Vecchiariello e Vallone Iemale, a loro riportato in catasto ai nn. 1934, 2043, 1277.

3. Alessandro Vecchiariello fu Angelo, Nicola e Giovanni Napolitano fu Paolo, Luigi Sensale fu Biase, Giuseppe Renna fu Pellegrino e Pasquale Iandolo fu Tommaso, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Giovanni Napolitano, Antonio Vecchiariello, eredi di Gaspare dello Russo ed eredi di Antonio Renna, per un canone enfiteutico di annue lire 51, pagabili per l'articolo 3 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Piescoconsoletti, a confine di Flaviano Coppola, Giuseppe Renna e Vallone Iemale, a loro riportato in catasto ai numeri 1752, 496, 1069, 1992, 1582, 2054, 1837 e 1207.

4. Alessandro Vecchiariello fu Angelo, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Alessandro Vecchiariello, per un canone enfiteutico di annue lire 25 50, pagabili per l'art. 4 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Cesinola, a confine di Saverio Izzo, Salvatore dello Russo e Vallone Iemale, a lui intestato sul catasto al n. 1752.

5. Saverio Izzo fu Nicola, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Nicola Iovine, per canone enfiteutico di annue lire 5 10, pagabili per l'art. 6 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Piescoconsoletti, a confine di Alessandro Sensale, Confraternita di S. Francesco e Vallone Iemale, a lui riportata in catasto al n. 1293.

6. Cosmo de Lisi fu Giuseppe, e Maria de Lisi fu Giuseppe moglie di Gennaro della Pia, domiciliati in Mercogliano, aventi causa da Saverio Bosco, per un canone enfiteutico di annue lire 16 17, pagabili per l'art. 7 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Santa Toppa, a confine di Modestino del Giudice, Francesco della Vecchia e Vallone Iemale, a loro riportata in catasto al n. 2072.

7. Michele di Vito fu Francesco, domiciliato in Mercogliano, per annue lire 32 29, cioè quale avente causa dagli eredi di Geronimo de Stefano, per un canone enfiteutico di annue lire 4 25, pagabili per l'art. 8 in ogni 25 dicembre, infisso sull'orto detto Fossone, a confine di Beniamino Forni, strada pubblica e Vallone Iemale, a lui riportato in catasto al n. 1230, e quale avente causa dagli eredi di Francesco di Vito, per un altro canone enfiteutico di annue lire 28 04, pagabili per l'art. 23 in ogni 25 dicembre, infisso sulle case alla via S. Francesco, a confine di Beniamino Forni, Felice di Vito e via pubblica, a lui intestate sul registro mod. G al n. 113.

8. Giuseppa e Rachela Vecchiariello fu Marcello, domiciliate in Mercogliano, aventi causa da Pasquale Sensale del fu Vincenzo, per un canone enfiteutico di annue lire 21 25, pagabili per l'articolo 9 in ogni 25 dicembre, infisso sul territorio seminatorio vitato in contrada Vesta, o Serrone, a confine di Modestino Crisci, Gabriele Grieco e Berardino Siccardi, a loro intestato sul catasto ai numeri 1280 e 1779.

9. Modestino Saracinelli di Mattia, domiciliato in Napoli, avente causa dagli eredi di Mattia Saracinelli, per un canone enfiteutico di annue lire 12 75, pagabili per l'articolo 10 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva cedua in contrada Marcellino, a confine di Martino Santangelo, Amato dello Russo e Giovanni Tomeo, a lui riportata in catasto al n. 1741 di Mercogliano.

10. Coniugi Agnese Tortora fu Nicola e Nicola Saracinelli fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Mattia Saracinelli, per un canone enfiteutico di annue lire 8 50, pagabili per l'articolo 11 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva cedua in contrada Caputi, a confine di Alfonso Sensale, Gaetano Pescatore e Demanio comunale, a loro riportato sul catasto all'art. 1990.

11. Nicola Santangelo fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Fiorentino Santangelo, per un canone enfiteutico di annue lire 5 66, pagabili per l'articolo 12 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva in contrada Spini, a confini di Leopoldo della Vecchia, Remigio Vecchiariello e Demanio comunale, a lui riportato sul catasto al n. 1677.

12. Gennaro, Alberico ed Alfonso Sensale fu Benedetto, domiciliati in Mercogliano, aventi causa da Pietro Sensale, per un canone enfiteutico di annue lire 29 75, pagabili per l'articolo 13 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Petruro, a confine di Giuseppe Santangelo, e via pubblica da due lati, a loro intestato sul catasto ai nn. 1873, 1886 e 1894.

13. Caterina Sandullo fu Melchiorre vedova di Teodoro Calliento, domiciliata in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Matteo della Pia, e da Rosaria e Petronilla di Lisi, per l'intero canone di annue lire 5 66, cioè ambo le quote di lire 2 83 ciascuna, pagabili per gli articoli 14 e 15 in ogni 25 aprile, infisse sulla selva in contrada Spini, a confine di Remigio Vecchiariello, Nicola Santangelo e Demanio comunale, a lei intestata sul catasto ai nn. 2070, 2071.

14. Signori Filippo e Caterina Giordano, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Isidoro Giordano, per un canone enfiteutico di annue lire 3 40, pagabili per l'art. 16 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada S. Toppa, a confine di Gennaro Pietra, Santo Bellusci e via pubblica, a loro intestato sul catasto al n. 1530.

15. Virginia di Vito fu Fiorentino, Carmine di Vito fu Fiorentino e Mattia Santangelo fu Sabato, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Modestino Guerriero, per un canone enfiteutico di annue lire 31 87, pagabili per l'art. 17 in ogni 25 dicembre, infisso sul territorio seminatorio vitato, in contrada Serroni, a confine di Gaetano Pescatore, Catello Solimene e Mattia Santangelo, a loro intestato sul catasto ai nn. 1707, 2005 e 2022.

16. Lucia Mastroiacovo fu Francesco, vedova di Sabato Santangelo, Mattia Santangelo fu Sabato e Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Nicola Mastroiacovo, per un canone enfiteutico di annue lire 31 87, pagabili per l'art. 18 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Serroni, a confine di Modestino del Giudice, Ferdinando Milano e via pubblica, a loro intestato sul catasto ai nn. 455, 1961, 2022 e 1972.

17. Emanuele Vecchiariello fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Gaetano Vecchiariello, per un canone enfiteutico di annue lire 14 87, pagabili per l'art. 19 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto in contrada Laura o Toccoreta, a confine di Luigi Iandolo, Alfonso Brancone e Giuseppe Santangelo, a lui riportato sul catasto al n. 1962.

18. Giuseppe Santangelo fu Michele, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Michele Santangelo, per Cosmo Corrado, per un canone enfiteutico di annue lire 59 50, pagabili per l'art. 20 in ogni 25 dicembre, sulla selva in contrada Foresta, a confine di Modestino Crisci, Martino Santangelo e via pubblica, a lui intestata sul catasto al n. 1678.

19. Ciriaco de Lisi fu Gaetano, e coniugi Antonio dello Russo fu Geremia e Pasqualina di Lisi fu Gaetano, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Gaetano di Lisi, per Pasquale Vecchiariello, per un canone di annue lire 25 50, gravitante sulla selva Esca, a confine di Nicola Vecchiariello, Francesco della Vecchia ed Antonio Iacenna, a loro intestata sul catasto ai nn. 1888 e 1173.

20. Giuseppe Speranza fu Raffaele vedovo di Mariangela Palmese fu Flaviano, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Modestino Palmese per Francesco e Felice Vorriello, per un canone enfiteutico di annue lire 25 50, pagabili per l'art. 22 in ogni 15 febbraio, infisso sulla selva Sala o Vallonaldo, a confine di Modestino Silvestri, Antonio Gennarelli e Colomba Palomba, a lui intestato sul catasto al n. 1522.

21. Salvatore e Giovanni dello Russo fu Pellegrino, domiciliati in Mercogliano aventi causa dagli eredi di Nicola Napolitano, per un canone enfiteutico di annue lire 8 50, pagabili per l'art. 24 in ogni 18 dicembre, infisso sulle case alla contrada Capocastello, a confine di Raffaele dello Russo, Vincenzo Santaniello e via pubblica, a loro intestate sul reg. mod. G al n. 290.

22. Raffaele e Flaviano Coppola fu Fiorentino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Vincenzo Santaniello, per un canone enfiteutico di annue lire 10 29, pagabili per l'articolo 27 in ogni 15 febbraio, infisso sulle case, ed attiguo orto in contrada al vico Forno, di natura seminatorio, a confine di Pietro Vecchiariello, Modestino dello Russo e via pubblica, a loro intestati sul catasto al n. 1687, e sul reg. mod. G al n. 53.

23. Beniamino Forni fu Giuseppe, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Carmine Macchione, per un canone di annue lire 2 97, pagabili per l'articolo 28 in ogni 1° settembre, infisso sulle case alla via San Francesco, a confine di Michele di Vito, dello stesso Forni e via pubblica, intestate a Salvatore Paduano sul registro mod. G al n. 241.

24. Saverio Ippolito fu Michele, domiciliato nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa dagli eredi di Saverio di Vito, per un canone enfiteutico di annue lire 10 63, pagabili per l'art. 1 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva alla contrada Vallicelle, a confine di Giovanni Tomeo, Alessandro Vecchiariello e Giuseppe Argenziano, a lui riportata in catasto ai numeri 381 e 384.

25. Gaetano e Martino di Gaeta fu Michele, Modestino Silvestro fu Angelo, Martino Fantese e Giovanni Gualberto, domiciliati in Mercogliano, aventi causa da Alessandro e Saverio di Gaeta, per un canone enfiteutico di annue lire 55 25, pagabili per l'art. 30 in ogni 25 dicembre, infisso sulle case alla contrada Acqua delle Noci, a confine di Modestino Silvestri da due lati e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G ai numeri 150, 457, 487, 137 e 248.

26. Antonio Limone fu Carmine, domiciliato nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa da Antonio e Berardino Limone, per Giovanni Criscitiello e Felice Liguori, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 2 55, pagabili per l'art. 31 in ogni 21 maggio, gravitante sul territorio seminatorio vitato, in contrada Pastini, a confine di Michele Limone, Modestino Palmese e via vicinale, a lui riportato sul catasto ai numeri 1425 e 2039.

27. Flaviano Silvestro fu Giosuè, ed eredi di Michele Siccardi fu Flaviano, del villaggio Valle di Avellino, aventi causa solidalmente dagli eredi di Modestino Silvestro fu Tommaso, per interessi di capitale annue lire 5 53, pagabili per l'art. 32 in ogni 17 settembre, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada *Bosco*, a confine di Fiorentino Zigarelli, Fiorentino Silvestro e casa colonica, a loro riportato sul catasto di Avellino ai numeri 320 e 316.

28. Coniugi Raffaele Coppola fu Fiorentino, e Drusiana Iovine fu Saverio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Vincenzo Santaniello, per interessi di capitale annue lire 3 83, pagabili per l'art. 33 in ogni 18 febbraio, gravitante sulle case al vico Forno, a confine di Angela Rozza, Flaviano Coppola e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G al numero 437.

29. Tommaso e Pompeo Sensale fu Gabriele, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Tommaso Sensale *quondam* Gabriele, per interessi di capitale annue lire 13 80, pagabili per l'art. 37 in ogni 30 luglio, gravitante sulle case al vico Casarusso, a confine di Alberico Sensale, Elisa de Stefano e Michele Leo, a loro intestate sul reg. mod. G al n. 342.

30. Errichetta Criscitiello fu Pasquale, domiciliata in Avellino, avente causa da Crescenzo Criscitiello per Michele di Grezia e Giovanna Santangelo, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 31, pagabili per l'art. 38 in ogni 23 agosto, gravitante sulla selva Sala o Vallonaldo, a confine di Antonio Gennarelli, Modestino Palmese e via pubblica, a lei riportata sul catasto di Mercogliano al n. 1824.

31. Angelarosa di Lisi fu Modestino, pel figlio minore Luigi Iaccheo fu Modestino, domiciliata in Napoli, avente causa da Crescenzo Pagano, per Giuseppe de Angelis, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 13, pagabili per l'art. 39 in ogni 18 aprile, gravitanti sulle case alla via Carmine, a confine di Concetta Renna, Pasquale di Lisi e via pubblica, a lei riportate sul reg. mod. G, n. 101, e sull'orto attiguo seminatorio, a confine di Francesco Siccardi, Agnese Tortora e Pasquale di Lisi, riportato a lei sul catasto al n. 153.

32. Nicola de Angelis fu Stefano, Fiorentino e Modestino de Angelis fu Sabato, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Flaviano de Angelis, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 7 65, pagabili per l'art. 40 in ogni 20 maggio, gravitanti sul territorio seminatorio vitato in contrada Starzolla, a confine di Achille Gennarelli, Salvatore Sensale e via pubblica, a loro intestato sul catasto ai numeri 12, 2106, 2119, 2120 e 2107.

33. Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio ed Emiliano Crisci fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente da Gennaro della Pia, per Carmine Gaeta, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 18 48, pagabili per l'art. 41 in ogni 14 marzo, gravitanti sul fondo seminativo nocelleto, in contrada Strada Regia, a confine di Antonio Gennarelli da due lati e via Nazionale, a loro riportato in catasto al n. 1972.

34. Carmine, Vincenzo, Antonio, Flaviano ed Aniello Carbone fu Modestino, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Antonio Testa, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 4 25, pagabili per l'art. 42 in ogni 5 gennaio, gravitante sulle case al vico Cavone, a confine di Alessandro Sensale, Francesco Lombardi e via pubblica, a loro riportate sul registro mod. G al n. 108, pel territorio alle Fontanelle, in Ospedaletto, alienato.

35. Daniele Perna fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Giuseppe Buonvicino, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 3 19, pagabili per l'art. 43 in ogni 22 gennaio, gravitante sulle case alla via Capocastello, a confine di Nicola Vecchiariello, Remigio Vecchiariello da due lati, a lui riportate sul registro mod. G al n. 580.

36. Antonio Gennarelli fu Vincenzo, domiciliato nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa da Domenico Calabrese, per D. Francesco Sensale, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 8 40, pagabili per l'art. 44 in ogni 6 marzo, gravitante sul fondo seminatorio vitato nocelleto, in contrada Strada Regia, a confine di Modestino Crisci, Bernardo di Nardo e via pubblica, a lui riportato in catasto al n. 1141.

37. Alessandro Italiano, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Saverio Pagano, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 2 55, pagabili per l'art. 45 in ogni 18 aprile, gravitante sulle case alla via Porta dei Santi, a confine di Beniamino Forni, Errico de Iulis e via pubblica, a lui riportate sul reg. mod. G n. 445.

38. Felice e Remigio Vecchiariello fu Pietrantonio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Vincenzo Meola, per interessi di capitali *quandocumque* annue lire 3 19, pagabili per l'art. 46 in ogni 26 gennaio, gravitanti sull'orto seminatorio alla via Capocastello, a confine di Nicola Vecchiariello, Daniele Perna e Petronilla Castaldo, a loro riportato sul catasto ai numeri 880 e 1934.

39. Drusiana Iovine fu Saverio, domiciliata in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Giuseppe Corrado, per un capitale *quandocumque* annue lire 3 83, pagabili per l'art. 47 in ogni 22 febbraio, gravitante sul territorio seminatorio in contrada Valledetravi, a confine di Generoso Sensale, Francesco Sensale ed eredi di Luigi Sensale, a lei riportato in catasto al n. 2053.

40. Modestino ed Angelo Crisci fu Saverio, domiciliati in Mercogliano, aventi causa solidalmente dagli eredi di Modestino Renna, per interessi di capitali *quandocumque* annue lire 7 65, pagabili per l'art. 48 in ogni 20 maggio, gravitanti sul fondo seminatorio vitato nocelletto in contrada Strada Regia, a confine di Antonio Gennarelli da due lati e via pubblica, a loro intestati in catasto al n. 1972.

41. Antonio Sensale fu Modestino, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Agostino Vecchiariello, per interesse di un capitale *quandocumque* annue lire 3 19, pagabili per l'art. 49 in ogni 12 luglio, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Vesta, a confine di Modestino Crisci, Duca di Popoli e Gennaro Capobianco, a lui riportato in catasto al n. 1556.

42. Sabato de Angelis fu Saverio, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Cosimo e Biagio de Angelis, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 8 35, pagabili per l'art. 50 in ogni 20 settembre, gravitante sull'orto alla contrada Capocastello a confine di Teresina Iacenna, Emanuele Vecchiarello e Gennaro Pietra, a lui riportato in catasto al n. 1608.

E perciò debitori alla cappella Corpo di Cristo della somma di annue lire 725 17.

Alla Chiesa di S. Modestino.

1. Fiorentino Modesto e Lucia de Angelis fu Sabato, e Maria de Angelis fu Stefano, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Nicola de Angelis per canone enfiteutico di annue lire 106 25, pagabili per l'art. 4 in ogni 25 dicembre, infisso sulla Salva in contrada Sala, a confine di Colomba Palomba, Modestino Crisci e Berardino Siccardi, a loro riportata in catasto ai n. 2061, 2119, 2060, 2120 e 2107.

2. Pasquale di Fazio fu Orazio di Monteforte Irpino, avente causa da Pasquale di Fazio per un canone enfiteutico di annue lire 6 59, pagabili per l'art. 2 in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo nocelleto alla contrada Vallerotonda, a confine di Fiorentino Santangelo, Giuseppe Ruggiero ed Angelo di Fazio, a lui riportato in catasto di questo comune ai nn. 226, 1682 e 1865.

3. Felice, Cristina e Marianna Preziosi fu Andrea, e Giovanni Galeota, domiciliati in Avellino, aventi causa da Guglielmo Iaccheo per Fiorentino Pisano, per un canone enfiteutico di annue lire 42 50, pagabili per l'art. 3° in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio in contrada Oliveto, a confine di Alfonso Sensale, Angelo Santangelo e via pubblica, a loro riportato in catasto di Mercogliano al n. 1656.

4. Veronica di Vito fu Francesco, domiciliata nel villaggio Torelli di Mercogliano, avente causa da Giuseppe Castaldo, per un canone di lire 46 75, pagabili per l'art. 1° in ogni 25 dicembre, infisso sul fondo seminatorio vitato in contrada Macera, a confine di Modestino Silvestro, Giovanni Trevisani e via pubblica, a lei riportato in catasto al n. 2116.

5. Felice, Cristina e Marianna Preziosi fu Andrea, domiciliati in Avellino, aventi causa da Gennaro Preziosi per Biagio de Angelis, per un canone di lire 8 50, pagabili per l'art. 5 in ogni 25 dicembre, infisso sulla selva Costa o Marcellino, a confine di Martino Santangelo, Giuseppe Santangelo e Modestino Corrado, a loro riportato in catasto di Mercogliano al num. 1656.

6. Gaetano Pescatore fu Nicola, domiciliato in Mercogliano, avente causa dagli eredi di Stefano Iaccheo, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 5 10, pagabili per l'art. 6 in ogni 20 aprile, gravitante sul fondo seminatorio vitato, in contrada Petruro, a confine di Antonio Corrado, Giuseppe Santangelo e via pubblica, a lui riportato in catasto al n. 959.

7. Salvatore ed Alessandro Sensale fu Nicola, Francesco, Matilde, Livia Sensale fu Luigi, Tommasina Sensale fu Fiorentino e Beniamino Forni fu Giuseppe, domiciliati in Mercogliano, aventi causa dagli eredi di Fiore Sensale, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 8 50, pagabili solidalmente per l'art. 7 in ogni 25 dicembre, gravitante sul fondo seminatorio vitato, in contrada Macera, a confine di Modestino Crisci, Salvatore Sensale e Rocco Centrone, a loro riportato in catasto ai nn. 1676, 1620, 1956 e 1680.

8. Raffaela Rossi, vedova di Michele del Giudice, domiciliata in Napoli, avente causa dagli eredi di Giuseppe Gerchione, ed Ignazio di Ruggiero, per la metà degli interessi di un capitale *quandocumque* annue lire 6 38, pagabili per l'art. 8 in ogni 9 dicembre, gravitante sul fondo seminatorio vitato, in contrada Starzolla, a confine di Achille Gennarelli, Fiorentino de Angelis e via pubblica, a lei riportato in catasto al n. 1696.

9. Antonio Corrado fu Paolo, domiciliato in Mercogliano, avente causa da Michele Di Gennaro, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 18 49, pagabili per l'art. 9 in ogni 13 aprile, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Petruro, a confine di Giuseppe Santangelo, Salvatore Sensale e Gaetano Pescatore, a lui riportato in catasto al n. 2131.

10. Antonio Gennarelli fu Vincenzo, domiciliato in Torelli di Mercogliano, avente causa da Nicola Calabrese, per interesse di capitale lire 8 92, pagabili per l'art. 10 in ogni 13 febbraio, gravitante sulle case in contrada Torellucci, a confine di Pasquale Criscitiello, Modestino Crisci e Chiesa S. Nicola, a lui riportata sul registro mod. G al n. 153.

11. Gennaro Capobianco fu Tommaso, domiciliato in Valle di Avellino, avente causa da Gennaro Capobianco, per interessi di capitale *quandocumque* annue lire 4 46, pagabili per l'art. 11 in ogni 13 febbraio, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada Cicinelli, a confine di Antonio Sensale, Modestino Crisci e Vallone Iemale, a lui riportato in catasto di questo comune al n. 2090.

12. Marianna Iandolo fu Cesare, moglie di Giuseppe Manfra, per metà; e per altra i signori Catello e Giovanni Solimene fu Carlantonio, domiciliati in Avellino, aventi causa dagli eredi di Nicola Iandolo, per annue lire 27 51, con rispettiva solidalità; cioè per interessi su di quattro capitali *quandocumque* annue lire 5 31 il primo, pagabili per l'art. 12 in ogni 10 giugno; di lire 7 65 il secondo, pagabili per l'art. 13 in ogni 30 gennaio; di lire 11 68 il terzo, pagabili per lo art. 14 in ogni 9 gennaio, e di lire 2 87 il quarto, pagabili per l'art. 15 in ogni 11 aprile, gravitanti tutti sul fondo seminatorio vitato, in contrada Serroni, con casa colonica, a confine di Michele di Vito, Marianna Iandolo ed i cennati Solimene, a loro riportati sul catasto di Avellino ai n. 282 e 205.

13. Carolina, Filomena Zigarelli del fu Modestino, moglie di Generoso Barbarisi, domiciliati in Valle di Avellino, aventi causa da Carmine Trezza, per interesse di capitale *quandocumque* annue lire 5 31, pagabili per l'art. 16 in ogni 10 aprile, gravitante sul fondo seminatorio vitato in contrada detta Pezza in Valle di Avellino, a confine della Chiesa Parrocchiale di Valle, Nicola de Napoli e Raffaele Pescatore, a loro intestato in catasto di Avellino al n. 327.

E perciò debitori alla Chiesa S. Modestino della somma di annue lire 295 26.

L'istante nelle sopra espresse qualità si trova nel diritto e nel possesso di esigere i canoni, i censi e redditi come sopra, da tutti essi intimati, quali discendenti, acquirenti o intrusi, ed aventi causa dagli originari obbligati, secondo i primitivi ruoli esecutori, formati in forza delle leggi già napolitane, e per dette Opere pie, nel giorno 4 giugno 1820 pubblicati fino al giorno 25 detto, muniti delle ordinanze dell'Intendenza del tempo dei 28 giugno 1820 — Trascorsi ora 29 anni dalla rinnovazione di detti ruoli fatta con l'affissione e la pubblicazione dell'anno 1850, l'istante ha debitamente avvertiti tutti essi debitori dell'obbligo che hanno in forza degli articoli 1562 e 2136 del Codice civile vigente, di fornirgli un nuovo titolo corrispondente al valore del rispettivo ruolo; ma essendo riuscito impossibile, ad onta dei reiterati inviti e aggiornamenti, vederli riuniti innanzi notaio, si è determinato tradurli innanzi al magistrato giudiziario, alla base dei ripetuti ruoli; che furono pure riprodotti nel 1874, con ordinanze emesse dalla Prefettura, pel Monte dei Morti dei 3 settembre detto, e dei 23 detto pel SS. Corpo di Cristo e per S. Modestino, registrati in Avellino pel Monte addì 18 settembre 1874, n. 1280, col dritto di lire 38 40, De Boffe, e per le altre due Opere pie addì 2 ottobre 1874, n. 1340, col dritto di lire 21 60, e n. 1341 con lire 9 60, De Boffe; ed ha ottenuta la deliberazione, emessa dalla prima sezione del Tribunale civile di Avellino addì 22 giugno 1880, registrata al n. 575 del registro cronologico della cancelleria e quietanzata al num. 5134, col diritto di lire 5 60 di tariffa, con la quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; venne stabilito il termine con destinazione dell'udienza per la discussione della causa di che trattasi; e venne ordinato che questa notificazione s'intimasse nei modi ordinari ai signori Enrichetta Criscitiello moglie di Saverio Serino, domiciliata in Avellino, Freda Francesco, domiciliato in Monteforte Irpino, Giuseppe Bianco fu Saverio, domiciliato in Napoli, Nicola de Colangelis fu Francesco, domiciliato in Ospedaletto d'Alpinolo, e Modestino de Angelis fu Sabato in Mercogliano.

Ciò posto io medesimo usciere, sulla stessa istanza, ho citato i sopranominati individui a comparire innanzi alla prima sezione di questo Tribunale civile, residente in Avellino, all'udienza che terrà il mattino ventinove dell'andante mese di luglio, assegnata con detta sua deliberazione, salvo il bisogno della continuazione, ad oggetto di sentirsi condannati a somministrare un nuovo documento del surriferito dritto, sia creditorio, sia reale immobiliare delle istanti Opere pie; e sentirsi allo effetto, pel caso di inadempimento, condannati a continuare il pagamento annuale, nelle indicate corrispondenti scadenze, dei censi e dei canoni qui avanti descritti da restare gravitanti con ipoteca e infissi sui fondi che vi sono designati, sia di sicurezza, sia di eminente dominio delle medesime, finchè essi convenuti non deverranno a farne la estinzione nei modi di legge a favore di esse nominate Opere pie, Monte dei Morti, Cappella Corpo di Cristo e Chiesa S. Modestino, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Si domanda altresì la condanna alle spese di questo giudizio e compenso all'avvocato contro quelli, tra essi convenuti, che si trasporteranno ad opporre o contestare gli enunciati effetti di questo procedimento nel solo loro interesse.

Ho dichiarato infine a tutti essi convenuti, che offresi loro, per mezzo della cancelleria, la comunicazione di tutti gli atti sopraccitati, e che per l'istante procederà il prefato signor Denti cav. Vincenzo, con l'esercizio di procuratore e avvocato nella causa presente.

Copie del presente atto al numero di sette sono state da me usciere firmate previa collazione, e rilasciate le prime quattro dei nominati signori Criscitiello, in Avellino, Freda, in Monteforte Irpino, De Colangelis, in Ospedaletto d'Alpinolo e De Angelis, in Mercogliano, negli indicati rispettivi loro domicili, consegnandole a persone di costoro familiari, capaci a riceverle.

La quinta copia del nominato signor Bianco Giuseppe, l'ho rilasciata in Mercogliano, dove egli presentemente ritrovasi, consegnandola all'avv. signor Salvatore Sensale suo genero.

E le altre due copie, per essere inserite col beneficio del patrocinio gratuito ai sensi del num. 5 dell'art. 6 della relativa legge 6 dicembre 1875, num. 2627, nel bollettino della Prefettura che è il giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Avellino e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le ho rilasciate:

Una per questa, nell'abitazione del nominato procuratore ed avvocato dell'istante, consegnandola nelle sue mani; e l'altra, nell'ufficio di detto bollettino, consegnandola all'usciere commesso della Prefettura signor Raffaele Saraceni.

Il costo è di lire ....

3515 GIOVANNI LUCENTE usciere.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA — 1° esperimento a termini abbreviati

Lavori di ristauro dei portici del Chiostro dell'ex-Convento di S. Pietro in Vincoli ad uso della Scuola di applicazione degli ingegneri della R. Università di Roma.

Nel giorno 21 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, allo incanto per l'appalto dei lavori suddetti, secondo il relativo progetto visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta si farà a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e col metodo della candela vergine, aprendosi la gara sulla somma di lire 13,814 65 determinata a base d'asta, salvo il ribasso percentuale che sarà stabilito da chi presiederà all'incanto, a termini del regolamento suddetto.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dall'ufficio del Genio civile e rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

I concorrenti all'asta dovranno depositare la somma di lire 1000 come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2000, e dovrà uniformarsi alle condizioni tutte portate dal relativo capitolato generale e speciale facente parte del progetto suddetto. Staranno a di lui carico le spese tutte dell'aggiudicazione e del contratto.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione resta fin da ora fissato per le ore 11 antimeridiane del giorno 26 del mese corrente.

Roma, li 12 luglio 1880.

3561 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

AFFITTO DI LATIFONDI

(3ª *pubblicazione*).

Il COLLEGIO GHISLIERI di Pavia intende di affittare per una locazione d'anni dodici decorribili dal San Martino, 11 novembre 1882,

La possessione irrigua di *Gerenzago* di ettari 385 26 72, coll'estimo di scudi 47,775, coltiva a vicenda, con praterie, marcite, pila, locali di caseificio, stalle, ecc., ecc.

Andato deserto il primo incanto, ne viene fissato un secondo per il giorno 17 luglio p. f., ad un'ora pom.; si terrà col metodo dei partiti segreti e sarà aperto sul canone di lire 73,898 24. — Deposito per adire all'asta lire 10,000.

I fatali per i miglioramenti delle offerte, in misura non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno ad un'ora pom. del giorno 31 detto luglio.

Descrizione del podere e capitolato sono visibili nell'ufficio di segreteria.

Spese d'asta e di contratto a carico dell'aggiudicatario. 3465

Provincia di Roma — Comune di Proceno

ESATTORIA DI PROCENO

AVVISO.

Nel giorno 20 per primo esperimento, occorrendo il secondo e terzo, nei giorni 26 e 31 luglio 1880, dinanzi al pretore di Acquapendente avrà luogo la vendita coatta degli immobili sottodescritti, appartenenti ai seguenti debitori, posti in quel di Proceno;

1. A Golini Ildefonso del fu Leone — Seminativo, vocabolo Pesciera, a confine di Cecchini D. Ferdinando, Seminario di Acquapendente e fosso, dell'estimo di sc. 16, baj. 23, sezione 4ª, n. 411, e del prezzo minimo di lire 75 50.

2. A Pellegrini Pellegrino del Mario — Seminativo, vocabolo Piane, a confine del Seminario di Acquapendente, Bocchini Margherita ved. Pellegrini, Santelli Giuseppe, dell'estimo di sc. 38, baj. 08, sezione 4ª, n. 128 sub. 1, del valore di lire 182 40.

Proceno, li 12 luglio 1880.

3548 *L'Esattore*: ANTONIO FUCCI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I germani Sebastiano, Caterina, Amalia e Maddalena Campanelli, proprietari, domiciliati in Spinazzola, quali eredi del loro defunto fratello notar Nicola Campanelli, domandano al Tribunale civile di Trani lo svincolo della cauzione notarile da costui prestata per l'esercizio della carica di notaio, consistente in due certificati di rendita del Debito Pubblico dello Stato, segnato il 1° col n. 66814, per lire 85 di rendita annua, datato a Napoli li 10 febbraio 1863; il 2° segnato col n. 620729, per lire 45 di rendita, datato a Firenze il 31 maggio 1877.

Trani, 29 giugno 1880.

3325 FRANCESCO BARBUZZI proc.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria i. data 10 corrente, il signor Vagnozzi, avv. Pietro, di Velletri, nella sua qualità di tutore dei minori fu Achille Fabbri, di Roma, ha dichiarato, nello interesse dei minori stessi, di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto loro padre e dalla loro comune madre Rossetti Fedra, morti qui in Roma il primo nel dì 7 dicembre 1871 e la seconda il 2 maggio 1877, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, 12 luglio 1880.

3543 Il canc. L. TURCI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 30 luglio 1880, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili, posti nel comune di Montefiascone.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno, contrada Mosse, confinanti Femminella Costantino, Camicia Lucrezia, Camicia Giuseppe e Pietro, Filiè Francesco, stradello — Fabbricato in detta contrada, medesimi confinanti. Il terreno è di tavole 8, sezione 7ª, part. 82, 83, reddito di sc. 20 52, prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in lire 97 80. Il fabbricato n. 84, reddito lire 12, prezzo minimo come sopra di lire 90. Detti fondi appartengono a Piacentini Felice, Pepponi Oliva del fu Flaviano.

2. Terreno, contrada Cappuccini, con fabbricato, confinanti Checconi Giuseppe, Magliucci Giuseppe, Giovanni ed Antonio, Pezzuto Giovanni, stradello, appartenente a Morelli Giovanni del fu Girolamo, di tavole 1 50, sezione 7ª, nn. 563, 564, del reddito di sc. 7 01, prezzo minimo liquidato a termini dello articolo 663 lire 33 60. Il fabbricato n. 875, lire 3 75, prezzo minimo come sopra di lire 5 40. Enfiteutici al Sagramento.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 4 agosto 1880, ed il secondo nel giorno 9 agosto, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, li 12 luglio 1880.

3549 *L'Esattore*: PIETRO CERNITORI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Ancona.

AVVISO.

Visto il decreto 28 giugno 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia;

Visti gli articoli 88 e 90 della legge sul riordinamento del Notariato, 91 e 92 del regolamento relativo;

Vista la circolare Ministeriale 8 giugno 1880, n. 853,

Il sottoscritto rende nota al pubblico l'apertura del concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio distrettuale di Ancona, per il quale venne stabilito l'onorario di annue lire 1600, sotto obbligo di prestare una cauzione di lire cento di rendita italiana e di occuparsi in tutto ciò che l'invocata legge e regolamento dispongono in proposito, salvo al Consiglio di precisare l'orario dell'ufficio ed altre modalità relative.

E resta prefisso il termine di un mese dalla pubblicazione di questo avviso per presentare la domanda agli aspiranti nel modo dal regolamento prescritto.

Ancona, addì 9 luglio 1880.

3552 Il presidente S. DARETTI.

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Lo erede dei defunti notai Luigi Polidoro, residente prima in Migliano e poi in Taurano, e Giovanbattista Polidoro, residente in Taurano, chiede al Tribunale civile di Avellino lo svincolo del patrimonio e cauzione dei medesimi, costituita quella del primo con annotazione su di un certificato di rendita nominativa di annue lire 85, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, segnato col n. 36638; quella del secondo con ipoteche su beni immobili pubblicati nella Conservazione della provincia di Terra di Lavoro, e rinnovate nel 24 agosto 1859, n. 141239 e 141240 del volume 129.

3539 RAFFAELE COTTICELLI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti di diritto, che il signor cav. dott. Luigi Cesari, già notaio, dapprima esercente a Parma, e poscia nel comune di San Pancrazio Parmense, residente in Parma stessa, è stato dispensato, dietro domanda, dalla carica di notaio, e, premesso quanto di ragione, a ministero del sottoscritto, ha domandato al Tribunale civile e correzionale di Parma lo svincolamento d'un certificato di rendita di cento lire, num. 465432, dal medesimo signor cav. Cesari fatto vincolare nel 30 aprile 1863, per malleveria ch'egli era tenuto a prestare come notaio.

Parma, 26 giugno 1880.

3336 VOLPINI TEODOSIO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Vista la delibera della Regia Corte di appello di Ancona 29 maggio 1880;

Visto il disposto degli articoli 135 della legge notarile 25 maggio 1879, e 25 e 128 del regolamento relativo,

Rinnova l'invito agli aspiranti al vacante ufficio di notaro nei comuni di Castelfidardo (mandamento di Osimo) e di Genga (mandamento di Sassoferrato).

Entro quaranta giorni dalle adempiute pubblicazioni del presente avviso dovranno gli aspiranti presentare a questo Consiglio la loro domanda di concorso corredata dei prescritti documenti all'articolo 5 della legge notarile.

Ancona, 7 luglio 1880.

3553 Il presidente S. DARETTI.

ESTRATTO

di costituzione di Società in nome collettivo.

Con privata scrittura 5 giugno 1880, registrata il sei detto mese, reg. 113, n. 8282, si costituì una Società sotto la ragione di commercio G. Gargiolli e C.i per la fabbricazione di saponi e materie affini.

La durata è di anni nove dal giorno della costituzione.

Il capitale sociale è di lire 12,000.

I soci sono Giovanni Gargiolli, Carlo Stacchini, Ernesto Guidotti e Maurizio Ottolenghi

Quest'ultimo è solo autorizzato a firmare ed amministrare.

La Società è residente in Roma.

Roma, il 10 luglio 1880.

3556 A. SCAPARRO proc.

AVVISO. 3545

Il sottoscritto Ivano-Alfredo di Alessandro Sciarelli-Arditi, dottore in medicina, domiciliato a Siena, inerendo al disposto degli articoli 121 e 122 del decreto Reale 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, e uniformandosi a quanto prescrive il decreto Ministeriale del 21 maggio 1880, rende noto di avere inoltrata domanda al Re, per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, per essere autorizzato ad aggiungere al nome di Ivano quello di Alfredo, per chiamarsi in avvenire coi nomi di Ivano-Alfredo Bartolommeo Stefano Maria: e invita chiunque creda avere interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di 4 mesi dal dì della pubblicazione e affissione del presente avviso.

Siena, 7 luglio 1880.

IVANO-ALFREDO SCIARELLI-ARDITI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.